

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

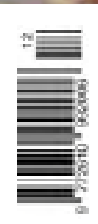
ANNO 42 · N. 436 · DICEMBRE 2022 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

175
anniversario
1848-2023

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

SERMIDE
Leonessa del Po



scatti d'autore



CITTÀ DELLE ARTI E DELLE SCIENZE, VALÈNCIA

Nell'antico letto del fiume Turia, l'architetto Santiago Calatrava ha disegnato e costruito un esempio impressionante di architettura moderna, definito anche "complesso di ozio scientifico e culturale". Andate a visitarlo e comprenderete il perché!

Scatto di Enrica Bergonzini

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Antonelli Sara · Barbieri Attilio
Basaglia Gabriele · Benatto Elio
Bernardelli Emanuela · Bertolasi Valerio
Bresciani Enrico · Buganza Ugo
Cella Alice · Droghetti Mattia
Facchini Adriano · Freddi Fabio
Fune Daniela · Malagò Vittorino
Malavasi Viviana · Mantovani Siro
Mantovani Sofia · Marchioni Alfonso
Negri Marco · Orsatti Franco
Rizzi Franco · Rubes Don Gabriele
Santini SoniavSivieri Ferruccio
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Varini Giuliana · Zibordi Anna Elena

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. I plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

La storia siamo noi, nessuno si senta escluso

QUESTI VERSI IN MUSICA DEL POETA FRANCESCO DE GREGORI SEMBRANO RIVOLTI A NOI, SERMIDESI SMEMORATI, INCONSAPEVOLI DI UN PATRIMONIO STORICO PER TROPPO TEMPO TRASCURATO E LASCIATO AL PUR ENCOMIABILE INTERESSE DI POCHI APPASSIONATI: IL RISORGIMENTO.

In particolare il periodo che va da marzo a fine luglio 1848, durante il quale la comunità dei nostri avi si è resa protagonista di gesta che hanno valso a Sermide la medaglia d'oro al valor patrio e il rango di "città", unico centro non capoluogo di provincia ad ottenerlo. La patina del tempo ha offuscato la memoria di chi avrebbe dovuto raccogliere questa preziosa eredità e trasformarla in rito civile, festa popolare, coscienza condivisa. Il neonato "Gruppo Comunale del Risorgimento" intende fare proprio questo e, come primo passo, ha prodotto il pieghevole che gli abbonati di *Sermidiana Magazine* riceveranno in omaggio con questo numero e, quanto prima, ogni famiglia di Sermide potrà consultare. Si tratta di una carta storico-geografica tematica, con testi, disegni e foto che presentano gli eroici eventi risorgimentali nel tempo e nello spazio. Una mappa dinamica la cui lettura è facilitata da una simbologia



chiara ed immediata, grazie all'ottimo lavoro grafico di Enrica Bergonzini, al contributo di "Amici di Sermidiana", il sostegno concreto dell'Amministrazione Comunale e del Museo Diffuso del Risorgimento, rete che relaziona le emergenze storiche e memoriali di un'area comprendente comuni lombardi, veneti e trentini, individuati in base alla omogeneità dei fatti storici che vi si sono svolti.

La storia del Risorgimento sermidese è sempre storia contemporanea, perché continua ad impartirci lezioni. Ci insegna che è inutile lamentarsi della stagnazione civica: Sermide non è un'entità astrusa, Sermide siamo noi in carne, ossa e mente pensante. Ci insegna che l'entusiasmo di sentirci comunità può sprigionare un'energia sociale sorprendente. Ci insegna che l'arbitrio di essere orgogliosamente sermidesi va conquistato quotidianamente, sulle barricate dell'impegno e dell'amor patrio, sennò si scade in un nichilismo passivo, sterile e asfittico. Ecco perché dobbiamo riprendere in mano la nostra Storia gloriosa, ecco perché dobbiamo essere i nuovi patrioti pronti a partire e a lottare per una missione impellente: rinnovare la nostra identità. Con l'esperienza e la passione dimostrate dalle Contrade nel Palio si potrebbe far riemergere nella cittadinanza quelle energie per celebrare, ogni anno il 29 luglio, le gloriose giornate sermidesi.

Il "Gruppo Comunale del Risorgimento" ha scelto di cominciare dai giovani della Scuola Secondaria di Primo Grado, raccontando loro cos'è successo nelle intrepide giornate del 1848. Nei loro sguardi e nelle loro domande abbiamo scorto sorpresa, entusiasmo e curiosità. Saranno i sermidesi di domani e dovranno esserlo costruendo quello che è mancato fino ad ora: la grande casa della memoria. Una casa accogliente, con muri solidi, dalla quale non si sente né il desiderio né il bisogno di andarsene, proprio perché qualcuno ha lottato e si è sacrificato per renderla libera e vivibile, in una calda, eroica, indimenticabile estate del 1848.

sommario

PRIMO PIANO

- 6 | DAL MUNICIPIO
- 8 | DALLA SVOLTA

ASSOCIAZIONI

- 9 | AVIS SERMIDE
- 10 | CENTRO AUUSER
- 11 | AIDO SERMIDE
- 12 | UNIVERSITÀ APERTA
- 13 | FONDAZIONE SALUTEVITA
- 14 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

SPORT

- 16 | CALCIO GIOVANILE
- 17 | CALCIO 1 CAT.
- 18 | ANTARES
- 19 | KARATE

COMUNI

- 20 | CASTELNOVO BARIANO
- 21 | CASTELMASSA
- 22 | FELONICA
- 24 | BONDENO
- 25 | BORGOCARBONARA

IN EVIDENZA

- 27 | BAMBINI IN GUERRA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 26 | DAL WEB
- 35 | ARTISTI
- 37 | LEGGILI ANCHE TU
- 38 | GLI SCARPONAUTI
- 39 | RACCONTI
- 40 | SCUOLA
- 41 | COCQUINARIA
- 42 | EMIGRAZIONE
- 44 | FOTOGRAFIA
- 46 | I LIBRI DI SERMIDIANA
- 48 | TURISMO: SI VIAGGIARE
- 50 | STORIA
- 52 | AGRICOLTURA
- 54 | REALTÀ PRODUTTIVE LOCALI
- 55 | QUEI AD LA MOJA
- 58 | COME ERAVAMO
- 60 | AMARCORD
- 62 | IN AUTO
- 63 | SCRITTO DA VOI

“PARLIAMO DI SICUREZZA, PERCHÉ LA PREVENZIONE È L'ARMA PIÙ EFFICACE”



❖ Svoltosi martedì 15 novembre alle ore 21:00, presso il Centro 2000 di Bondeno al quale sono intervenuti: il sindaco di Bondeno, Simone Saletti, il Comandante della Stazione Carabinieri di Bondeno, Mar. Ca. Cav. Antonio Ombra, il Comandante Polizia Locale dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni e il Direttore Generale Top Secret, Matteo Mazzoni.

Ha coordinato l'incontro Alberto Lazzarini, il Vice Pres. Ord. Giornalisti dell'Emilia Romagna e Direttore Responsabile della rivista Sport Comuni.



Le transenne che sbarrano l'accesso alla sommità arginale nei pressi della rampa di via Andrea Doria

ANCORA IMPORTANTI LAVORI A MOGLIA

❖ Incominciati all'inizio dello scorso mese di novembre, si stanno completando fondamentali e mirati lavori lungo l'argine del Po prospiciente gli impianti di bonifica del Consorzio Terre Gonzaga Destra Po.

Si tratta della serie di interventi di ricerca, individuazione, ed eventuale rimozione in sicurezza, di ordigni esplosivi od altro materiale bellico che potrebbero ancora giacere sepolti lungo le scarpate arginali. Il tratto interessato è lungo circa un chilometro e va dalla rampa arginale di accesso di via C.Colombo a monte, fino alla rampa di accesso di via A.Doria a valle. Per tutta la lunghezza del segmento arginale è totalmente vietata la circolazione non soltanto alle autovetture ed ai motocicli ma anche ai ciclisti ed ai pedoni nonché il transito di animali liberi al pascolo come i numerosi greggi di ovini che da diversi anni passano e soggiornano in variabili periodi dell'anno.

Marco Vallicelli

DONIAMO UN SORRISO

I genitori della scuola dell'infanzia di Sermide organizzano...

di Renata Aparecida Vicari

❖ Non lo abbiamo scoperto certo oggi, ma il momento che stiamo vivendo è difficile: il covid, la guerra e la conseguente crisi economica tendono ad allontanare, a dividere gli individui e a rendere ancor più difficili rapporti magari già fragili. Allora i genitori e i bambini della scuola dell'infanzia hanno deciso di scendere in campo. Lo faranno con un'iniziativa che hanno voluto chiamare **"DoniAmo un sorriso"** e per farlo hanno coinvolto la Pro Loco, i ragazzi della Casa del Giovane, la locale Caritas con il progetto **"Il germoglio dei piccoli"** e l'Amministrazione Comunale. **"DoniAmo un sorriso"** nasce da un'idea dei genitori della Scuola dell'Infanzia di Sermide. Per attuarla si sono mes-

si all'opera mamme, papà e bambini dell'istituto che hanno confezionato dei gadget natalizi a disposizione di tutti i cittadini che vorranno contribuire alla beneficenza e che vorranno procurarsi regali natalizi alternativi. L'evento si concretizzerà in un importante momento di aggregazione giovedì 8 dicembre prossimo all'interno della tensostruttura di piazza Gonzaga con un ricco programma: **alle ore 15 inizierà uno spettacolo per i più piccoli** dal titolo: **"C'era una volta Natale - I racconti di Mamma Oca"**, a cura del Teatro dell'Orsa di Reggio Emilia, organizzato dall'Amministrazione Comunale; **dalle 16**, gestiti dai genitori, si apriranno il **punto vendita** dove sarà possibile acquistare

i lavoretti realizzati, ed il **punto ristoro** con cioccolata calda, castagne e vino brulé; **alle 16.30** interverranno i **volontari della Caritas** che illustreranno il progetto **"Il germoglio dei piccoli"** al quale andrà parte del ricavato della giornata (il resto verrà utilizzato a favore di progetti rivolti ai bambini del territorio); per i più piccoli **alle 17** arriverà un **Elfo**, direttamente dal Polo Nord, che **raccoglierà le lettere contenenti i loro desideri da inoltrare a Babbo Natale**; alla fine **verso le 17.45** verrà **acceso l'Albero dei Bambini di Sermide e Felonica** (chiediamo a tutti i bambini di portare alla manifestazione una decorazione, un pensiero o un disegno da appendere all'albero) in contempo-



anea con tutti gli alberi di Natale del territorio comunale. Il gesto darà ufficialmente inizio ai festeggiamenti per le festività natalizie 2022.



❖ **L'8 dicembre alle ore 15, in Piazzetta Gonzaga, il Teatro dell'Orsa di Reggio Emilia presenterà "C'era una volta il Natale - I racconti di Mamma Oca" letture per i bambini dai 4 anni in su.**

"Mamma Oca cova uova di memoria e immaginazione, si schiudono fiabe di animali fantastici, doni e sorprese inaspettate, nel tempo soffice dell'attesa".

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013 - www.farmaciefajoni.it
seguici su Farmacia Fajoni Sermide



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SERMIDE E FELONICA RINGRAZIA E BENE AUGURA

L'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, grazie al Magazine Sermidiana, desidera raggiungere i lettori per augurare un felice mese di Dicembre e un sereno inizio di Nuovo Anno: a tutte le persone che collaborano in qualsiasi modo a mantenere e migliorare la convivenza sociale della Nostra Comunità, a tutte le persone che si dedicano con dedizione al loro lavoro, o alla ricerca per chi non ce l'ha, a tutte le persone che sono dedite a "fare un po' per gli altri".

Siamo convinti che solamente con il contributo di tutti, senza privilegiare continuamente il solo tornaconto personale, dedicando un po' del proprio tempo e di attenzione all'ascolto dei meno fortunati, potremo ritrovare lo spirito giusto per affrontare le difficoltà che ancora ci aspettano.

L'augurio che facciamo come Amministrazione è di un Sereno Natale, lontano da eccessi e sprechi, rispettoso dell'ambiente, delle persone e delle loro opinioni, per iniziare il Nuovo Anno con una determinata positività e spirito di adattamento, per costruire assieme le condizioni di un futuro sociale dignitoso e colmo di valori umani.

GRAZIE e Tanti Cari Auguri di feconde settimane verso un Felice Natale, Fine 2022 e Inizio 2023!

Nella seconda quindicina di gennaio 2023 daremo corso ad alcuni incontri pubblici, per condividere l'attività amministrativa in corso, lo stato della finanza comunale e tutto quello che interessa il bene comune.

“Protocollo d’intesa per la promozione e costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)”

Nel mese di settembre 2022 il comune di Sermide e Felonica, assieme ad altri dodici comuni del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano, ha sottoscritto un "Protocollo d'intesa per la promozione e costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)" nel nostro territorio. Attraverso il coordinamento del Consorzio, i comuni potranno partecipare alla manifestazione di interesse indetta da Regione Lombardia per la presentazione di proposte di CER di iniziativa degli Enti Locali. Le Comunità Energetiche rientrano tra gli obiettivi previsti dalla Transizione Energetica e, essendo funzionali alla autoproduzione dell'energia ed alla condivisione della stessa con altri membri della comunità (cittadini, imprese, ecc...), rivestono un ruolo oggi più che mai importante sia per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, sia sul piano ambientale e sia su quello sociale, quest'ultimo grazie ai risparmi economici che si potranno ottenere, in particolare sulle bollette.

Da qui la volontà di partecipare al percorso delineato dalla Regione, che, se andrà a buon fine, ci permetterà di raggiungere obiettivi estremamente significativi per i nostri cittadini.



Casa di Comunità di Sermide e Felonica

AGGIORNAMENTO A DUE MESI E MEZZO
DAL SOPRALLUOGO CON LA DIREZIONE
TECNICA DI ASST DI MANTOVA

In data 15/09/2022 era stato eseguito un sopralluogo nell'ex Ospedale da parte di un gruppo di tecnici Asst guidati dall'ing. Traldi, alla presenza degli amministratori locali del Comune (sindaco con giunta e capigruppo di minoranza); nell'occasione si era fatto il punto della situazione. La progettazione al momento era a livello di "studio di fattibilità" ed era prevista entro fine anno la progettazione esecutiva. Durante l'incontro del 15/09 era emerso che la Casa di Comunità occuperà solo due piani dell'edificio e quindi vi sarebbe stata la possibilità di utilizzare la restante parte dell'immobile da parte di soggetti privati eventualmente interessati, in particolare quei privati che con ASST condividono già forme di collaborazione per l'espletamento di servizi socio-sanitari. A tal proposito ASST qualche settimana fa ha incontrato una potenziale realtà interessata, il Sindaco di Sermide e Felonica ha chiesto alla Direzione di ASST informazioni per conoscere la situazione delle attività progettuali e i tempi dell'inizio lavori, visto il tempo già trascorso dal citato sopralluogo. Il Direttore Generale di ASST Dr.a Mara Azzi ha dato prontamente riscontro fissando un appuntamento con il Sindaco Mirco Bortesi per il 30.11 p.v., si avrà così modo di conoscere le attività e i tempi riguardanti l'attesa Casa di Comunità.

AMPLIAMENTO DI UN CENTRO ZOOTECNICO

esistente in località Zerbinate nel comune di Bondeno
Parere del Comune di Sermide e Felonica

In occasione della Conferenza di Servizi conclusiva per la Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto di Ampliamento di un centro zootecnico esistente in località Zerbinate nel comune di Bondeno della Società Biopig, tenutasi il 27/10/2022, il Comune di Sermide e Felonica coinvolto come comune confinante ha espresso il seguente parere: "Con la presente intendiamo esprimere il nostro parere **non favorevole** alla realizzazione del Progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo denominato Biopig nella località di Zerbinate del Comune di Bondeno. Non intendiamo entrare nel merito degli aspetti tecnici del progetto, bensì manifestare la nostra posizione nei confronti della proliferazione degli allevamenti intensivi degli animali, nella fattispecie di suini, nella Pianura Padana ed in particolare nei nostri territori. Le nostre considerazioni partono dalla constatazione del clamoroso elevato livello di inquinamento dell'aria, dovuto, è vero, a molteplici fattori, quali trasporti, riscaldamento, attività produttive, a cui comunque l'agricoltura contribuisce per un buon 7% sul totale nazionale nelle emissioni di gas serra, come metano e protossido di azoto, dove il contributo principale deriva proprio dagli allevamenti intensivi. A questo si aggiunge il fatto che la principale fonte di ammoniaca

fotina?

in Italia (il 94% sul dato nazionale) è rappresentato dalle attività del settore zootecnico, oltre che dall'uso di fertilizzanti in agricoltura e che l'ammoniaca favorisce la formazione di polveri sottili, nocive per la salute dei cittadini. E' risaputo che il particolato atmosferico svolge un ruolo importante nel trasporto e nella diffusione di molti agenti contaminanti, inclusi i virus. Sappiamo anche quale rilevanza abbiano gli allevamenti intensivi nell'accumulo nel suolo di nitrati e nell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee a cui porta l'aumento degli spandimenti dei reflui zootecnici. Un altro aspetto rilevante è quello della densità a cui sono sottoposti gli animali ammassati in spazi strettissimi, da cui deriva un duplice effetto: una forma di maltrattamento nei confronti degli animali stessi e la creazione delle

condizioni favorevoli all'insorgere di malattie che possono essere trasmesse all'uomo. Ci preme sottolineare quanto si desume dalle affermazioni di Umberto Agrimi, direttore del Dipartimento di Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità a proposito delle condizioni che si verificano negli allevamenti intensivi e precisamente che le stesse siano propizie alla moltiplicazione di elementi patogeni, nonché a mutazioni in nuovi ceppi. Non è da trascurare l'aumento del traffico che allevamenti di questo tipo comportano, che va ad aggiungersi ad una situazione complessivamente pesante in un territorio, quello di Sermide e Felonica e comuni limitrofi, già gravato, tra l'altro, dalla presenza di numerosi allevamenti anche di dimensioni consistenti (ricordiamo che nelle zone del mantovano e del cremonese si concentra il numero più elevato di allevamenti del Nord Italia), dalla presenza di una centrale termoelettrica, sottoposta recentemente a revamping con cui si avrà un aumento della potenza che implicherà un aumento delle emissioni in atmosfera. Riteniamo pertanto che l'ampliamento in oggetto non sia in linea con gli obiettivi che il territorio si è dato, sia in relazione alla produzione agricola di qualità che alla valorizzazione delle peculiarità gastronomiche, turistiche e ambientali."



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR
Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**
Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi **Parti di ricambio**
Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



DICEMBRE: MESE DI BILANCI E VALUTAZIONI

Anche noi della Svolta non ci sottraiamo a questa consuetudine impegnandoci a riflettere sul ruolo di opposizione che il nostro gruppo di minoranza ha svolto nel corso di questo 2022, sia dentro sia fuori il Consiglio Comunale. Lo facciamo riprendendo brevemente alcune problematiche che abbiamo sollevato in Consiglio oppure sulle pagine di questo magazine. Prima però è doverosa una premessa: quale modello di **opposizione** la Svolta ha cercato di adottare? Per noi **"fare opposizione"** ha significato soprattutto sollecitare e stimolare gli Amministratori nella ricerca delle azioni più vantaggiose per la collettività e anche nel prospettare eventuali percorsi da seguire. **"Fare opposizione"** si è concretizzato in attività di segnalazione delle scelte degli amministratori a nostro avviso inadeguate e a sollecitare fortemente interventi migliorativi. Una opposizione certamente critica ma anche propositiva. Purtroppo i nostri apporti raramente sono stati esaminati o presi in considerazione per valutare se funzionali al soddisfacimento degli interessi di volta in volta in gioco, ma continueremo comunque con il nostro lavoro. A chi obietta e ci critica sostenendo che con questa modalità di fare opposizione "corriamo il rischio" di offrire ai nostri attuali amministratori possibili spunti di intervento, idee, percorsi da attivare o provvedimenti da prendere, rispondiamo che per noi va bene così. Perché per noi prioritario è sempre stato l'interesse della collettività. In quanto eletti dai cittadini abbiamo il dovere non solo di controllare e informare, ma anche di avanzare proposte e di agire da pungolo per contrastare l'immobilismo che oggi caratterizza il nostro territorio. "Fare opposizione" è attività definita da molti scomoda ma chi "si mette comodo" per timore di avvantaggiare

gli amministratori viene meno al proprio impegno con gli elettori.

BREVE RASSEGNA DI ALCUNI TEMI AFFRONTATI

Il gruppo La Svolta si è impegnato a fondo, da sempre, ma in particolare, a partire dalla fine del 2021, nel sostenere la **realizzazione nel nostro ex Ospedale della Casa di Comunità** quale occasione per colmare le carenze sanitarie che tutti noi tocchiamo con mano. Le nostre frequenti sollecitazioni agli Amministratori hanno talvolta ottenuto risposte irritate, ma continueremo in ogni caso ad occuparcene e a vigilare affinché il Comune metta in campo tutte le azioni di sua competenza affinché finalmente anche la nostra Casa di Comunità venga aperta. Altro tema sollevato a più riprese dalla Svolta è stato quello del **contenimento delle spese energetiche e dell'utilizzo di energie rinnovabili**. Se l'interesse dei nostri amministratori per tali energie si potesse "misurare" col numero e la potenza degli impianti fotovoltaici sugli edifici Comunali, il risultato sarebbe assolutamente deludente. Ad oggi, nonostante i numerosi solleciti, non ci risulta siano nemmeno stati sistemati gli impianti non funzionanti, né ci risultano messe in atto a breve operazioni di contenimento dei consumi nei fabbricati pubblici. Speriamo che si possano aprire in futuro nuove possibilità col Bando Comunità Energetiche promosso dal Consorzio Oltrepò Mantovano al quale ci risulta che il nostro Comune abbia aderito insieme ad altri dodici. Il progetto è in via di studio di fattibilità e qualora ci fosse il finanziamento regionale il comune sarà chiamato a partecipare attivamente alla sua realizzazione: ci auguriamo che gli amministratori sappiano gestire un progetto di così larga portata.

Ci siamo occupati anche della **Fondazione Negrini e del CEA "Teleferica"** due realtà la cui situazione è stata ampiamente illustrata su numeri precedenti di Sermidiana. Di entrambi lamentiamo di non conoscere un minimo di vera e concreta programmazione, secondo quanto previsto dai loro rispettivi statuti, e del CEA continuiamo a segnalare che resta disattesa la sua funzione di divulgazione ed educazione ambientale nonostante gli eventi di carattere culturale che sporadicamente ha ospitato. Vogliamo poi parlare della gestione degli immobili di questi due siti? Per sorridere un po' riportiamo testualmente le affermazioni dei nostri amministratori tratte dal DUP 2021: *"La messa a disposizione del patrimonio immobiliare dell'Ente per la realizzazione di progetti strategici in campo formativo e sperimentale rappresenta un obiettivo rilevante per la crescita del nostro territorio, come nel caso del Fondo Casette e della Fondazione Tranquilla Negrini. La conservazione del patrimonio rappresenta anch'essa una priorità da perseguire, sia realizzando interventi di manutenzione ordinaria così come di recupero e di manutenzione straordinaria"*. Dichiarazione ridicola rimasta solo sulla carta considerando lo stato di degrado in cui versano, non solo gli immobili di queste due realtà, ma praticamente tutto il patrimonio Comunale. Del **degrado** ci siamo occupati spesso. Tema che tocca in modo particolare la sensibilità di molti cittadini, ne sono prova le segnalazioni sui social quasi sempre sottovalutate o inascoltate dai nostri Amministratori. L'elenco dei siti da recuperare, ristrutturare o semplicemente da ripulire sarebbe davvero molto lungo, preferiamo invitare i cittadini a osservare con spirito critico il nostro paese sporco

e maltenuto, operando confronti con realtà a noi vicine, con caratteristiche socio-economiche simili alle nostre, ma comunque in grado di gestire molto meglio i loro territori. A questo proposito ricordiamo di aver sollecitato la ripulitura e la rivalutazione di Piazzetta Gonzaga, della teleferica e dell'area ad essa adiacente, dell'ex Cabina Enel (zona x ospedale).

Il **progetto AttrACT**, Bando regionale di cui ci siamo occupati anche in passato, finalizzato a rendere attrattiva l'area artigianale di Felonica (zona vicina alla Stazione) attraverso interventi e azioni promozionali. La nostra amministrazione ne ha "parlato" tanto, per tanto tempo. L'attrattività della zona è verificabile da parte di chiunque vada a farci un giro, non solo dal vero, ma anche consultando il PGT dell'area. Un piano mal costruito e praticamente inadeguato per qualsiasi tipo di intervento.

Il **Centro del Riuso**, rimasto al livello di studio di fattibilità, ma mai realizzato nella nostra discarica. Un centro importante per il recupero di numerosi materiali, mobili, materiale elettronico, pezzi di ricambio. Ad oggi assolutamente nulla può essere recuperato dai cittadini interessati. Tra i temi affrontati vorremmo riservare almeno questa ultima annotazione ad una notizia positiva giunta durante l'estate: l'intesa raggiunta tra le parti interessate per la realizzazione dell'**ampliamento delle Officine Grandi Riparazioni (O.G.R.) a Sermide e Felonica**. Intesa che costituisce un risultato importantissimo e atteso da molto tempo e che ha sempre visto anche questo nostro Consiglio Comunale d'accordo alla unanimità. Vorremmo però anche ringraziare la passata Amministrazione che negli anni 2008-2011 predispose le opere che oggi hanno reso possibile la realizzazione di questo obiettivo atteso da tanto tempo.

Col nuovo anno intendiamo continuare ad esercitare questa "scomoda" funzione di opposizione con la stessa modalità critico/propositiva occupandoci di ambiti non ancora presi in esame per questione di tempo, e vigilando affinché eventuali risorse economiche provinciali, regionale e nazionali non vadano disperse per "dimenticanze" varie o inefficienze. Ringraziamo quanti hanno seguito la nostra attività e i nostri interventi e a tutti auguriamo un SERENO 2023!



Tavolo di lavoro "GENERAZIONI IN DIALOGO"

**Prosegue da un anno
l'attività congiunta di Istituzioni,
associazioni, specialisti
e liberi cittadini**

Dal 26 novembre 2021, a cadenza mensile, si riunisce nel nostro Comune il tavolo di lavoro "Generazioni a confronto", a cui prendono parte diverse associazioni (Amici di Sermidiana, ANSPI, Polisportiva Sermide, Avis, Amici della Pace, cooperativa Ai Confini), il Sindaco e la Vicesindaco, l'Unità Pastorale e l'Istituto Comprensivo di Sermide, educatori, mediatori culturali, psicologi, altri professionisti e liberi cittadini. La spinta a dare vita a questo tavolo è venuta dalla volontà, fortemente avvertita da tutti, di favorire un confronto tra giovani e adulti sulle prospettive possibili dopo l'emergenza sanitaria, che negli ultimi due anni e mezzo ha limitato, per tutti, la possibilità di esprimere appieno le proprie potenzialità nel contesto sociale; si è avvertita forte la necessità insomma di comprendere come la comunità nella sua complessità potesse reagire a tale fenomeno. Dopo un momento iniziale, durante il quale si sono create occasioni di dialogo e formazione, allo scopo di permettere a tutte le realtà presenti di lavorare proficuamente insieme, il tavolo si è diviso in due gruppi operativi: il "Gruppo Adolescenti", per promuovere attraverso il volontariato attività positive per i giovani, per arginare qualche loro fragilità, che si è palesata in questi ultimi mesi, e di

contro incoraggiarne le potenzialità, con il prezioso supporto degli educatori qualificati che stanno direttamente lavorando con i ragazzi di Sermide e Felonica proponendo loro attività, e il "Gruppo Famiglie" orientato ad organizzare momenti di confronto e formazione per sostenerle nel difficile compito educativo. Nel corso di un anno, le azioni in un senso e nell'altro sono state di certo costruttive, hanno permesso di creare con la cittadinanza dialoghi propositivi, che ci si augura possano tradursi in ulteriori esperienze di crescita per tutti. Per eventuali informazioni, richieste di aggiornamenti o semplicemente per partecipare alle riunioni, è oggi possibile scrivere a generazioniindialogo@gmail.com

Il sindaco precisa che "Da quasi due anni esiste un impegno congiunto fra le forze dell'ordine, scuola e amministrazione comunale per lo scambio di informazioni e confronti, che ha portato anche ad incontrare alcune delle famiglie coinvolte nella difficile gestione dei figli adolescenti, un ulteriore impegno da parte del tavolo di lavoro "Generazioni a Confronto" che è da ritenersi una risorsa indispensabile per migliorare la convivenza sociale nella nostra comunità, dove ognuno si deve sentire parte attiva".



AZIENDA VITIVINICOLA SERMIDESE "CONFINI"

produce vini tra i migliori d'Italia

L'azienda vitivinicola **CONFINI** si trova sulla Strada Provinciale Ferrarese 48, in territorio sermidese ed ai limiti di quello mantovano, è annunciata sulla strada da una elegante insegna rossa. Un filare di piante protegge la vista dei vigneti e del palazzo padronale, restaurato come altri immobili del complesso. Il Fondo agricolo si chiamava "Baliana vecchia", di proprietà della famiglia Zavanella di San Benedetto Po. Le coltivazioni un tempo erano quelle tradizionali di erba medica, cereali e seminativi.



Dal 1996 la tenuta, cessata l'affittanza, è rientrata alla famiglia proprietaria.

Il titolare dell'azienda è Claudio Pasqualini, che a partire dal 2000, dopo le necessarie sperimentazioni per trovare i terreni più adatti all'interno del fondo, ha messo a dimora 10 ettari di vigneto.

Nella quasi ventennale esperienza acquisita, la superficie coperta a vigneto è arrivata ora a 20 ettari, mentre, circa 9 ettari, sono quelli coltivati ad erba medica.

Signor Pasqualini, i fabbricati, a cominciare dallo splendido palazzo e altri immobili al servizio dell'azienda, sono stati ristrutturati?

Sì. Come il sistema di energia pulita con pannelli solari, distribuiti tra il tetto dell'abitazione e quello del magazzino. Impianto che rende energeticamente autonoma l'azienda.

Quanta superficie è coperta dai vigneti e quali sono le qualità di uva prodotte?

I vigneti coprono, attualmente, 20 ettari. Sono così suddivisi: 9 ettari di Lambrusco Ancellotta – 7,7 ettari di Lambrusco Salamino – 3 ettari di Lambrusco Maestri – 0,3 ettari a Spergola. Attualmente è l'azienda che, nell'Oltrepò mantovano, ha la maggiore superficie a vigneto. Naturalmente, un agronomo esperto

segue la "vita" e l'aspetto sanitario delle piante per l'intero ciclo di vita.

A quanto ammonta la produzione di uve e dove vengono conferite?

La produzione di 19 ettari viene conferita in una Cantina Sociale, mentre quella di 1 ettaro (che io definisco produzione di nicchia), di circa 120 q.li, è destinata alle bottiglie di Lambrusco, Ancellotta e Spergola, con etichetta "Confini". Cura particolare della vigna con humus ricavato dalle foglie che cadono e le potature della vite stessa. Il tutto viene trinciato e diventa alimento naturale per la pianta, oltre ai concimi organici. Dal 2021 l'azienda è certificata biologica e produce 3 tipologie di vino: Lambrusco, Ancellotta e Spergola.

Quali sono le peculiarità di questo lembo di terra mantovana, che la

rendono adatta ad una produzione di uve di Lambrusco pregiato?

Questo terreno ha diverse componenti: 60% di argilla – 30% di limo – 10% di sabbia. Dopo attente sperimentazioni è risultato adatto alla coltivazione della vite.

Il Lambrusco prodotto nei terreni di questa zona del sermidese ha peculiarità e aspetti diversi dal Lambrusco prodotto in altri terreni del mantovano che hanno percentuali di composizione diverse. Il Lambrusco di questa terra è più "corposo" e "strutturato" e con "sfumature" diverse dagli altri.

Una cura attenta e costante dell'intero ciclo dà, al Lambrusco prodotto in questa azienda, doti particolari di colore, acidità e struttura.

Il Lambrusco, in genere, è un vino che si presta all'invecchiamento?

E quale abbinamento culinario è indicato per il Lambrusco "Confini"?

Il Lambrusco non ha una struttura per durare a lungo, un anno e mezzo o due al massimo. Per l'abbinamento culinario il Lambrusco, con la sua alta acidità e la bollicina dell'anidride carbonica, è nato per "sgrassare" i cibi. In particolare i salumi (salame, cotichino, zampone) oppure abbinato a qualche pesce grasso (tonno, salmone o pesce spada). Ma, in questo caso, meglio se è un "rosato".

L'Anzellotta è abbinabile ai tortelli di zucca, risotto con gli asparagi, insomma i primi o i secondi piatti a tendenza dolce.

La mia idea, per un piccolo quantitativo di uve, è quella di un vino con caratteristiche uniche, anche senza raggiungere grandi numeri di produzione.

Siamo partiti con una produzione complessiva di 2.500 bottiglie, ora sono circa 10.000. Ma non diamo importanza ai grandi numeri. Tuttavia, i risultati fin qui raggiunti, confermano le mie previsioni e la qualità eccellente dei prodotti "Confini" viene premiata dal mercato.

Per questo opero con prudenza (un passo alla volta) ma con costanza per una produzione veramente biologica e per raggiungere, oltre ai 3 vini, anche una produzione di zafferano ottenuto da Crocus olandesi biologici.

La Spergola coltivata qui, ma vinificata a Quattro Castella (RE) è ottima come aperitivo o altrimenti con pesce e carni bianche, grazie alla sua spiccata acidità e dal sapore agrumato.

Tanto lavoro scrupoloso ha cominciato a raccogliere "frutti" già da tempo. Vogliamo parlare dei riconoscimenti?

Nel 2017 il Lambrusco "Confini" è entrato nel novero dei 100 migliori vini italiani, nella lista stilata dai giornalisti Massobrio e Gatti. Questo elenco

rappresenta il TOP della produzione vinicola, all'Osservatorio del Lambrusco, come miglior espressione del Territorio delle 4 province produttrici (Mantova, Modena, Reggio Emilia e Parma).

In seguito, questa Azienda ha avuto la soddisfazione di rappresentare, con altre, la migliore produzione lombarda e mantovana alla edizione 2019 di "Vinitaly". Ultima partecipazione a Vinitaly con 88 punti nel 2022 per il lambrusco bio e anzellotta bio.

Lo zafferano biologico ottenuto è di prima categoria, come hanno evidenziato le analisi accreditate di Savi Laboratori con valori elevati per profumo, sapore e colore.



Quale particolarità ha il Lambrusco mantovano e cosa differenzia il Lambrusco "Confini"?

Il Lambrusco mantovano può essere il risultato di 6-7 tipi di Lambrusco, con una componente massima del 15% del vitigno Anzellotta, che non è propriamente un Lambrusco, ma serve per dare al vino qualcosa in più: il colore, la struttura, i profumi, la morbidezza.

L'Anzellotta invece è in purezza, un prodotto unico, che non viene più prodotto, in purezza ed è di una morbidezza piacevolissima.



"Confini" è un lambrusco esclusivo dall'aroma fruttato e intenso, un gusto che ha origine da una collocazione geografica unica. Un vino vivace, giovane e dinamico con sentori floreali e di frutta.

Anche la Spergola è una scelta anticonformista perché è un vitigno solitamente coltivato e vinificato sulle colline reggiane (tra Scandiano e Quattro Castella) con una buona acidità e con un aroma agrumato.

A chi si rivolgono i vini dell'azienda "Confini"?

È rivolto a quelle persone che desiderano bere un vino privilegiando la qualità. In questo senso si giustifica anche il prezzo della bottiglia (7,00 / 7,50 Euro).

Questo vino non deve "dissetare" ma essere "gustato".

Vino e cibi adatti, si esaltano a vicenda.

A richiesta, il vino "Confini" può arrivare anche a casa. Basta telefonare:

333 4121955 oppure inviare mail: **info@confinidelvino.it** è un lambrusco esclusivo.



LAMBRUSCO
PROVINCIA DI
MANTOVA BIOLOGICO

PROVINCIA DI
MANTOVA
ANCELLOTTA BIOLOGICO

COLLI DI SCANDIANO
E CANOSSA SPERGOLA
FRIZZANTE BIOLOGICA

**VINI BIOLOGICI DA SOLI
VITIGNI AUTOCTONI**

STRADA PROVINCIALE FERRARESE, 48 • SERMIDE (MN) • TEL. 333 4121955



WWW.CONFINIDELVINO.IT

Onoranze funebri "Infinito"

Un nuovo servizio per il territorio

Aperto a Sermide in piazza Garbaldi un ufficio di rappresentanza con referente Lucio Soffiati a cui abbiamo rivolto tre domande

Lucio cosa ne pensi del tuo nuovo lavoro?

Sicuramente si tratta di un grande cambiamento rispetto al personaggio che in tanti conoscono.

Una sfida, innanzitutto per me. Per prima cosa, questa mia nuova attività mi dà modo di tornare a Sermide, quasi tutti i giorni, e per quanto io viva a Poggio, Sermide resta la mia casa, e tornarci è ogni volta un piacere. Ritrovarsi tra tante facce conosciute, e conoscere le storie, le vite dietro le facce, mi dà sicurezza, e in fondo è quello che faccio da una vita. E mentre ascolto, cerco di immaginare un consiglio da dare, un'informazione che possa essere utile, o anche solo qualche parola che possa rendere la giornata più leggera. Non mi nascondo che ora mi capiterà spesso di avere a che fare con le persone in un momento difficile, e non in un'occasione spensierata, ma questo non toglie che è sempre ugualmente



LUCIO SOFFIATI NELLE SEDE DI SERMIDE

importante dare le informazioni giuste, chiarire i dubbi: a volte basta questo per rasserenare, e rendere più facile superare un brutto momento.

I dubbi e le incertezze sono tanti, perché si tratta di un argomento che evitiamo sempre, ma non si può affrontare niente impreparati, quindi a quelli che chiederanno a me, io risponderò nel modo schietto che ci si aspetta da me, e magari questo sarà utile a qualcuno, è quello che spero.

LO STAFF



Il referente Lucio Soffiati è disponibile a dare tutte le informazioni: cell. 3383395824

Quindi pensi che ci fosse bisogno di una nuova agenzia?

Io credo di sì. E per un motivo molto semplice: lavoro per un'impresa che è ancora a misura d'uomo. Voglio dire che tante cose stanno cambiando, anche in questo settore, per dirne una ora ci sono le Case Funerarie, luoghi attrezzati in cui vivere il momento del distacco. Senz'altro è un'opportunità in più che si può scegliere, mentre prima non si poteva, anzi, ricordiamo che qui a Sermide le camere ardenti erano particolarmente tristi, e questo non aiutava. Le Case Funerarie però, richiedono mezzi e organizzazione, e spesso sono gestite da aziende molto grandi che cercano di mantenere

Casa Funeraria "Infinito"



la facciata delle vecchie imprese, ma nascondono una realtà molto diversa. È quello che è successo anche da noi a Sermide.

Ti aspetti delle soddisfazioni da questa attività ?

Certo, è naturale. Il desiderio di rendermi utile, è forte, chi mi conosce lo sa. Anche in questo campo, come in tutte le cose, si tratta trovare la propria strada e di fare delle scelte. Se ne possono fare di giuste e di un po' meno giuste. Io da parte mia, sono convinto di poter dare delle indicazioni giuste, ed è un po' come quando qualcuno ci chiede un'indicazione per strada: se sappiamo che percorso indicare, poi siamo più soddisfatti anche noi. E magari chissà, un giorno ricevere un grazie. Io spero proprio che possa capitarmi.



SALA DEGLI OLEANDRI



SALA DEI GIGLI

Col passare del tempo, le tradizioni cambiano, le abitudini si adattano, e negli ultimi anni questo percorso ha toccato i momenti delicati in cui viviamo la separazione dai nostri cari. Nuovi spazi dedicati a questa specifica funzione, sono stati accolti con favore da un crescente numero di persone, anche nel nostro territorio. La diffidenza iniziale, va lentamente sfumando, e si afferma sempre più diffusamente la sensazione di offrire un'esperienza più serena alle proprie famiglie, oltre che, naturalmente, un miglior servizio ai propri cari. Se questo è vero in generale, bisogna tenere conto della necessità dei professionisti del settore di organizzarsi, aggiornarsi, vivendo una trasformazione profonda del proprio lavoro, tutt'altro che semplice, che per alcuni ha significato la necessità di unire le forze.

La Casa Funeraria "INFINITO" è nata alla fine del 2016 a Poggio Rusco grazie alla collaborazione tra l'impresa storica Borchetta & Lonighi (50 anni sul territorio) e l'Onoranze Funebri Boselli, presente ormai da 18 anni. Insieme hanno voluto unire l'esperienza e offrire un servizio migliore come la Casa Funeraria INFINITO, ad uso gratuito per i clienti. Questo luogo è il più adatto in cui trasferire ed ospitare la salma del proprio caro prima del rito funebre. Nel suo insieme, spazi ampi e confortevoli, rappresenta una struttura innovativa ed unica nel suo genere nella Provincia di Mantova. La casa funeraria è in via A. Brennero 177 a Poggio Rusco, raggiungibile comodamente da tutti.



CASA FUNERARIA



La Casa funeraria Infinito
è messa a disposizione dal Gruppo Infinito
gratuitamente ai propri clienti



POGGIO RUSCO

Ufficio via Matteotti 204

Ufficio via Cappi 15

Casa Funeraria via A. Brennero 177

Tel 339 5348924 -347 6014212

casafunerariainfinito@gmail.com

www.casafunerariainfinito.it

LA DOLCEZZA DEL NATALE

Il Natale è ormai alle porte e in Auser abbiamo pensato alla "dolcezza" del Natale accompagnando il 18 novembre, un nutrito gruppo di persone alla visita della città di Bologna in occasione del CIOCCOSHOW; la prima tappa è stata però una doverosa sosta con visita al Santuario della Beata Vergine di San Luca. È seguita la visita ai luoghi più significativi della città e poi immersione per tutti nella dolcezza e golosità del cioccolato di ogni forma e gusto al cioccoshow. Inutile dire la spensieratezza di questa giornata conclusa in pullman con giochi e sorprese con grande divertimento. Organizzare gite è un'attività che ci appassiona molto, per cui sicuramente, già agli inizi del prossimo anno riprenderemo con altri luoghi interessanti da visitare di cui anche le zone a noi limitrofe sono ricche.

Il 26 di novembre si è svolto a Peschiera del Garda il pranzo offerto da Auser ai soci volontari. L'organizzazione dell'evento è stata curata da Auser provinciale e ha riguardato tutte le sedi Auser della provincia di Mantova. Un momento non solo conviviale ma di scambio di opinioni e confronti sui tanti temi che coinvolgono la nostra associazione.

A partire da questo numero abbiamo pensato di incontrare di volta in volta i gruppi che svolgono attività nel Centro Auser di Sermide.



GITA A BOLOGNA

GRUPPO CERAMICA

Il martedì pomeriggio si incontrano nel centro Auser di Sermide 12 o 13 persone divise in due gruppi, che si dedicano alla decorazione della ceramica. Sotto l'occhio professionale dell'insegnante Mirella di San Biagio, i due gruppi prevalentemente femminili, che non precludono tuttavia la presenza anche di colleghi maschi, si dedicano alla decorazione di formelle, vassoi, piatti e molto altro con la tecnica del colore sotto cristallina:

la tecnica usata è incisione su terra cruda che viene cotta una prima volta, decorata e poi posta in forno una seconda volta.

Le appassionate artiste per hobby, da diversi anni svolgono questa attività qualcuna da almeno 15 anni, ma nella vita svolgono, o hanno svolto tutt'altro: casalinga, manutentrice del verde, comandante di polizia locale, logopedista, operaia ecc. e provengono da Sermide, ma anche dai paesi limitrofi.

Quando si chiede loro come si sono appassionate alla decorazione della ceramica, le motivazioni sono molto diverse. Chi era appassionata fin da bambina a pittura e a tutto ciò che è creativo e artistico; chi ha iniziato per voler realizzare oggetti decorativi per la propria casa e si è poi appassionata alla ceramica; chi ha iniziato per caso per aiutare amiche a realizzare oggetti per beneficenza, ha voluto pian piano migliorare le proprie competenze e si è innamorata dell'arte decorativa; chi ha continuato a coltivare passione e competenze acquisite all'Istituto d'Arte. Inizialmente il gruppo si incontrava a San Biagio presso il laboratorio dell'insegnante Mirella, poi grazie al passaparola si è allargato e ha convinto l'insegnante a guidare l'attività a Sermide.

Tutto il gruppo di volontari e volontarie, insieme anche ai nostri più assidui frequentatori, augura a tutti i migliori auguri per un sereno Natale e un felice 2023.

TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

“IL PESCE SULL’ALBERO”

PROIETTATO A CASTELMASSA IL CORTOMETRAGGIO
SULL’INCLUSIONE CREATO DALL’I.C. SERMIDE,
IN COLLABORAZIONE CON AVIS E CARGILL CARES

Martedì 22 novembre la biblioteca comunale di Castelmassa ha accolto gli oltre 30 alunni delle quinte elementari dell’I.C. di Castelmassa e una buona rappresentanza degli alunni dell’I.C. di Sermide in occasione della proiezione del cortometraggio “Il Pesce sull’albero”, pellicola che affronta il tema dell’inclusione, a cui Avis Sermide ha contribuito grazie ai fondi ottenuti dal bando Cargill Cares 2021-2022.

L’incontro, organizzato dalla nostra Associazione, ha visto la sala conferenze della biblioteca popolata

tutti gli ordini di scuole (dalla materna alla secondaria di primo grado). Gli studenti si sono occupati, guidati dalle docenti e da esperti esterni, di tutti gli aspetti che riguardano una produzione cinematografica tramite laboratori di scrittura della sceneggiatura, di recitazione e marketing.

La collaborazione fra la nostra Associazione e la scuola è nata quando, lo scorso novembre, la nostra Avis ha partecipato al bando di Cargill Cares 2021-2022 in cui abbiamo pensato a un lavoro da svolgere con le scuole sul tema dell’inclusione.

Abbiamo così voluto supportare il progetto che in quel periodo si stava avviando nell’I.C. di Sermide sullo stesso tema e già finanziato dai fondi del piano triennale delle arti e che ha potuto essere completato grazie ai fondi del bando Cargill.

Avis Sermide, come tante altre Avis comunali, affronta costantemente il bisogno di ampliare il proprio bacino di Donatori nell’ottica di garantire sempre una scorta di sangue adeguata a tutte le emergenze e cure necessarie per i pazienti bisognosi. La cultura del dono passa anche e soprattutto attraverso valori importanti come quello dell’inclusione. Abbiamo quindi supportato con entusiasmo il progetto delle scuole medie di Sermide e abbiamo partecipato al bando con l’intento di condividere anche nei comuni limitrofi l’importante messaggio veicolato da questo cortometraggio.

Vogliamo ringraziare le docenti di Castelmassa, in particolare Roberta Azzolini per l’aiuto organizzativo. Le docenti di Sermide Roberta Cavobianchi, Giulia Antonioli e la D.S. Alessandra Pernolino per gli interventi importanti dati durante la presentazione. Un ringraziamento speciale va a Cargill Cares che ci ha permesso di entrare a far parte di questo bellissimo progetto.



ROBERTA CAVOBIANCHI, DOCENTE DELL’I.C. DI SERMIDE

dai bambini delle due scuole.

La partecipazione attenta e curiosa dei ragazzi ha dimostrato il grande apprezzamento della storia raccontata nel filmato; al termine della proiezione hanno espresso le loro curiosità sulla realizzazione del corto e ciò che li ha colpiti maggiormente.

Tutto questo è un’ulteriore prova dell’ottimo lavoro svolto dalla scuola di Sermide che ha realizzato un prodotto di qualità, un lavoro fatto dai ragazzi per i loro coetanei. Infatti, gli alunni massesi hanno dimostrato di aver colto a pieno il messaggio inclusivo che è stato fortemente veicolato nel corto. Il filmato è stato realizzato lo scorso anno scolastico coinvolgendo



L’INTERVENTO DI ANNA MARIA BETTINELLI, COMPONENTE DEL COMITATO CARGILL CARES

GLI APPUNTAMENTI DI DICEMBRE

con i migliori auguri!

Due sono gli appuntamenti che caratterizzano il mese di Dicembre: il primo è dedicato ad un argomento che tocca tutti, visto che ognuno di noi possiede un cellulare.

Giovedì 1 Dicembre

il dr. **Mauro Angelo Codifava**,

relaziona su **"Come proteggersi dal cellulare"**. L'elettromog è un problema del quale non conosciamo ancora bene tutti gli aspetti e i rischi, anche i nostri piccoli cellulari potrebbero essere causa di radiazioni. Riflessioni sul tema dei danni da telefonini, come limitare gli effetti nocivi e accorgimenti pratici semplici ed efficaci. Al termine dell'intervento presentazione della terza edizione integrata del libro "Giovani per sempre". Un successo dell'autore che combina una brillante carriera scientifica con quella letteraria.

Giovedì 15 Dicembre, ritorna gradito ospite **il gruppo di lettura**, con **"Libri su misura"**. Suggerimenti e proposte di lettura, dai classici alle ultime uscite, dai gialli ai romanzi d'amore,

dalle saghe familiari ai romanzi storici. Trame coinvolgenti, buone scritte per attraversare i pomeriggi invernali. La lettura non è solo un piacere solitario ma è anche il piacere della condivisione.

L'Università Aperta si ritroverà

Giovedì 12 Gennaio

Don Giampaolo Ferri converserà

sull'uomo: **"La società della stanchezza. Sguardi sul nostro tempo. Dal pensiero di Byung-Chul Han, uno dei più interessanti filosofi contemporanei"**. Rivisitando alcune categorie classiche del pensiero novecentesco, il lavoro di Byung-Chul Han si focalizza con particolare attenzione sul disagio dell'individuo tardo-moderno nella società odierna,



BYUNG-CHUL HAN

caratterizzata dalla prestazione, dalla competizione e, soprattutto, dall'appiattimento delle contraddizioni e dal venir meno della negatività.

I nostri auguri di un Buon Natale li porgiamo con una poesia dialettale intitolata

La Stela cun la coa

L'era na not lüesenta acmè un bengala, la in sla nef, ch'la para un mar 'd puina;

na stela cun la coa pina ad lüs, la nudava par al cel da üs a üs...

Ostriga, gent, che fred danà ca gh'era, an sel ch'an stava in pe gnan li puiani!

Ma dentar in la nev tuti i cureva,

saltand i fos...e po cum'is gudeva!

Finchè ia ciapà in bras i pigurin, e in snoc tuti in na volta ia cantà:

"Pace par i òm ad bona volontà!"

La stela la luseva in mes al ciel, su na stala cun dentar an bo e n'asnin...

In la grepia era nà Gesù Bambin.....



AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
di GIANCARLO CAMPANA



PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249





Salutevita
Servizi sociosanitari e assistenziali

ADI-Assistenza Domiciliare Integrata




Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher sociosanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.

IL GRUPPO ARCHEOLOGICO E SERMIDE: UN AMORE RITROVATO

Il Gruppo Archeologico Sermidese, dopo un periodo di rallentamento, ha da alcuni anni ripreso con vigore le sue attività di tutela e valorizzazione del ricco patrimonio di antichità locali. La recente scomparsa del suo storico presidente, Franco Bettoni (1927-2021), anziché frenare l'impegno dei Soci, ha agito da potente sprone per rilanciare la loro volontà di azione e di presenza sul territorio. Franco aveva agito per anni in condizioni veramente difficili, di progressivo isolamento sia per l'attenuarsi della curiosità in molti dei volontari della prima ora sia per le relazioni discontinue con gli Enti istituzionali che dovevano controllare o supportare il suo istintivo ma forte e sincero amore per l'archeologia sermidese. L'elezione nel 2021 del nuovo Presidente, Silvia Melloncelli, la puntuale definizione dell'assetto sociale (Marco Nuvoloni Vice-Presidente, Alberto Zapparoli e Paolo Michellini Consiglieri) e l'accresciuto numero dei Soci (circa 50) sono stati determinanti per riprendere il filo e ripensare ad opportune nuove iniziative. Da subito è ripresa la progettazione con l'Istituto Comprensivo di Sermide, con lo scopo sia di avvicinare all'archeologia gli studenti più giovani con pratiche di lavaggio, siglatura e descrizione di reperti che loro stessi raccoglievano in siti, guidati dai Soci sia di cercare di renderli consapevoli dell'importanza delle testimonianze storiche del luogo in cui vivono. Una visione più ampia e strategica ha consentito di rilanciare la collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, sede di Mantova, in particolare con il Funzionario Archeologo competente per area, Dott. Simone Sestito, su un piano di aperta (e meritata) fiducia,



FRANCO BETTONI

affidabilità operativa, scrupoloso rispetto della normativa sui beni culturali. I risultati non si sono fatti attendere: dal 2021 il GAS dispone di una sede, finalmente con deposito per materiali archeologici riconosciuto dalla Soprintendenza, in locali messi a disposizione delle Associazioni di volontariato dall'Amministrazione comunale in Piazza IV Novembre a Sermide; nel corso dell'estate 2022 il Gruppo ha stipulato una convenzione con la Soprintendenza per definire i propri ambiti e forme di supporto a ricerche di carattere non invasivo ed ha partecipato con alcuni Soci e propri mezzi a due scavi archeologici autorizzati (circostanza che non si verificava dal 1999!!), uno presso lo stabilimento della Bonifica Reverese-



SPASSADA

Moglia ed uno in località Spassada. In entrambi i siti sono stati portati alla luce resti murari e materiali di epoca romana, che sono in corso di studio e che verranno, si spera, esposti in una apposita mostra. I due scavi hanno permesso anche di avviare una proficua e felice cooperazione con SAP, società archeologica mantovana leader nel settore, basata sulla disponibilità di due suoi componenti, il Dott. Alberto Manicardi e Jari Gavioli molto apprezzato per competenza, sensibilità, simpatia. Grazie a Jari, inoltre, è stato possibile visitare gli scavi della straordinaria villa romana di Negrar (VR), ricca di mosaici pregevoli, avviando di fatto un nuovo tipo di iniziativa molto stimolante, la visita ad aree archeologiche vicine. Dopo questi spunti iniziali, è necessario proseguire con la stessa passione su altri progetti, coinvolgendo nuovi soci che seguano l'esempio di quelli già più attivi o impegnati come Samuele Bernini, Sergio Bettoni, Loris Lasagna, Alberto Zapparoli e Sabrina Bonfatti, che segue uno specifico piano di restauro approvato da SABAP. Nell'immediato, si presentano necessari i lavori di pulitura e siglatura dei frammenti depositati in sede e l'allestimento di una mostra sull'attività del Gruppo e sulle scoperte più significative del Sermidese; nel prossimo futuro, continuare a prendere parte ad altri scavi (ed alcune aree potenzialmente interessanti sono già state individuate) o visitare il Museo archeologico di Adria (RO), sempre con la guida di Jari. Il Gruppo si riunisce in Piazza IV Novembre 17 tutte le settimane, di solito il martedì dalle h.21 e chi fosse interessato a qualsiasi titolo, può scrivere a guararcer@libero.it o silviamelloncelli@gmail.com

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

LA PAROLA SI È FATTA CARNE, OCCASIONE DI LIBERTÀ

San Giovanni all'inizio del suo vangelo afferma che **"Il Verbo (= la Parola) si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi pieno di grazia"** (1,14). Una grazia anche per noi come lo fu per la Madre di Gesù al momento dell'annuncio dell'angelo. Dal vangelo di Luca (1,26-38): *«Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei».*

Vorrei sottolineare la realtà, non la poesia, dell'angelo che si presenta a Maria, vergine, «promessa sposa di un uomo di nome Giuseppe». Se queste sono le parole a descrivere Maria significa, per le consuetudine ebraiche del tempo, che lei ha già compiuto i dodici anni ed è stata data in matrimonio a Giuseppe con o senza che le fosse stato chiesto il parere in proposito. E così, come ogni adolescente o donna del villaggio, la sua storia è segnata, come anche il cercare di dare una discendenza maschile; e in questo caso una continuità alla discendenza davidica. Per qualcuno che mi sta leggendo può sembrare marginale soffermarmi su queste modalità sociali di definire il ruolo delle donne; il brano evangelico è tradizionalmente commentato per valenze estremamente più rilevanti a riguardo della rivelazione e soprattutto della storia della salvezza.

Eppure voglio proprio che, per questa volta, guardiamo a Maria come una ragazza nella condizione di vita sociale identica a quella di tutte le altre della sua epoca, immaginandola nella sua prospettiva di vita già segnata e definita nel suo divenire. E mi sono domandato: ma qualcuno o Gioacchino e Anna oppure lo stesso Giuseppe, hanno mai chiesto a Maria che cosa volesse fare della sua vita. Né i vangeli né i vangeli apocriefi inseguono sia la domanda sia una eventuale risposta. Ma di certo l'Altissimo, attraverso l'Angelo, le chiede il parere sul suo progetto che lei metta alla luce il suo Figlio. Alla proposta dell'angelo Maria dice la sua verginità; pur essendo promessa sposa a Giuseppe, lei non conosce uomo, come può diventare madre. E l'angelo, dopo aver chiarito e dato il segno della cugina Elisabetta, si ferma, tace. Tutto sembra diventare silenzio sospeso, attesa della risposta di Maria.



Annunciazione
Piero Della Francesca
1455

Un commentatore dell'annunciazione ha scritto: «Dio è il primo a chiedere a Maria il suo parere! Così Dio fa di Maria una donna libera». Con il Natale non arriva a noi un angelo a dire, ma la Parola stessa si fa carne - come san Giovanni ci ha precisato - e aspetta non una parola di risposta, ma - come Maria - una vita liberata che sa farsi accoglienza e convivenza per seminare tutto quanto può costituire domani e futuro a questo nostro presente. Andrea della Robbia nella sua Annunciazione rappresenta proprio il momento in cui tutto si fa attesa della risposta di Maria, anche le ali della colomba si bloccano.

Caritas LA SOLIDARIETÀ INSIEME

Lo scorso 15 ottobre il punto vendita sermidese Coop Alleanza 3.0 ha aperto le sue porte a "Dona la Spesa": uno dei due appuntamenti annuali per la raccolta di generi di prima necessità, gestita dalla Caritas UP "La Riviera del Po" insieme alla Croce Rossa Italiana - comitato di Poggio Rusco e Sermide.

Sono state raccolte in totale 1180 confezioni: farina, pasta, olio, riso, sapone sono solo alcuni dei prodotti donati dalle tante persone che hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa per aiutare i più fragili della nostra comunità.

A fine giornata, le donazioni sono state suddivise tra Caritas, che andrà a riassortire gli scaffali dell'emporio solidale "Il Germoglio" e Croce Rossa Italiana, per le sue innumerevoli iniziative di supporto comunitario.

Il "Dona la Spesa" oltre ad essere un'intelligente e concreta manifestazione d'impegno civile, è anche un piacevole momento di aggregazione, un'occasione per accorgersi di far parte di una comunità e, magari, per fermarsi un attimo dalle corse quotidiane e alzare la testa per volgere lo sguardo verso chi ha più bisogno. Così succede che ai punti di raccolta si possono vedere dei sorrisi di persone che compiono un gesto tanto semplice quanto potente: donare. Un gesto che fa star bene e, per quanto la vita quotidiana ci impegni, ci occupi la testa di tante preoccupazioni, riusciamo ancora ad intuirlo.

Forse perché la solidarietà è parte della nostra natura. E questo spiegherebbe le numerose adesioni nonostante le difficoltà di questo periodo. Probabilmente qualcosa in fondo al cuore ci dice che siamo tutti uniti, più forti insieme e che il darsi significa anche ricevere.

Quindi un grazie al prezioso lavoro dei volontari che si sono succeduti durante la giornata, grazie a Coop Alleanza 3.0 che permette sempre il realizzarsi dell'iniziativa e grazie a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito a rendere un po' speciale questa giornata.



Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica -MN-
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

coop

Alleanza 3.0



SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE - 0386 61794 - 328 3106436
www.malavasivini.it

TANTISSIMI PODI

bellissima l'ultima parte di campionato con grandi soddisfazioni per le nostre ginnaste

Il 22 ottobre a Cesena è andata in scena la seconda prova regionale del Campionato Allieve Gold 2.

Le giovani ginnaste di Antares si piazzano al sesto posto. Buona prova per le ragazze che aumentano il loro bagaglio tecnico ed esperienziale. Bravissime Anita, Elena, Martina, Ginevra, Miriam e Federica.

Il 29 ottobre si è svolta a Rimini la terza prova del campionato individuale silver LD. A scendere in campo gara Vittoria Dalla Villa, per le Junior 3, e Melanie Nadalini, tra le Senior 2, entrambe conquistano il gradino più alto del podio conquistando così una preziosa medaglia d'oro che le ripaga del lavoro fatto in palestra.

A seguire si è svolta la seconda prova del campionato individuale Gold Junior/Senior, a gareggiare è stata Rebecca Albarello per junior 1. Tantissimi podi anche per lei tra cui la medaglia di bronzo nel concorso generale e l'argento nell'attrezzo corpolibero. Prestazione che la fa approdare di diritto alla fase di Ripescaggio Nazionale.

Il 5 novembre a Formigine, a scendere in pedana per la terza prova del campionato individuale LB, sono state le giovani Allieve 1: Adele Talassi, Alessia Savoia ed Emma Gruppioni. Ennesimo podio quello di Emma che si è portata a casa l'ambito bronzo.



Complimenti alle nostre ginnaste che hanno portato a termine una buonissima prova sui 4 attrezzi, di spicco sono il corpo libero di Alessia per la sua eleganza, la trave di Emma per la sua precisione e il volteggio di Adele per la sua forza. Il 12 novembre a Padova si è svolta la Fase di Ripescaggio Nazionale. 96 le ginnaste da tutta Italia che si sono battute per un posto alla finale Nazionale di dicembre. Rebecca Albarello ha presentato solamente due attrezzi, a causa di un infortunio

che l'ha bloccata e le ha impedito di partecipare sul giro completo. Ottima prova per lei, una caduta a trave da un nuovo collegamento, la sua unica sbavatura, per il resto tanta grinta e determinazione. Brava. Bellissima ultima parte di campionato fatta di grandi soddisfazioni per le nostre ginnaste a dimostrazione che lavorando si possono ottenere importanti risultati e noi siamo molto orgogliosi di voi.



BANZI LUCA EDILIZIA

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

BIANCOBLÙ, NOVEMBRE NERO



DA SX. MERIGHI, TRAVAINI, LAMKHANTER

Peggio di così non può andare: il torneo è arrivato al 12° turno del girone di andata ed il Sermide è malinconicamente precipitato all'ultimo posto in graduatoria. Esce sconfitto per 4-1 dalla Virtus Manerbio, ultima in classifica: la partita sembra mettersi bene per il Sermide che dopo tre minuti passa in vantaggio con Amarai. Cinque minuti dopo però i biancoblù incassano il gol del pareggio bresciano e poi quello del raddoppio ad una decina di minuti dal riposo; nel secondo tempo calano le tenebre per la formazione sermidese che a metà ripresa, a cinque minuti scarsi uno dall'altro, subisce le altre due reti. E' battuta anche nella

seguinte gara in casa per 3-1 ad opera del Rapid United di Rivarolo Mantovano: i biancoblù passano in vantaggio dopo cinque minuti di gioco con Vertuani ma nella seconda metà della ripresa incassano i tre gol avversari. La compagine sermidese perde pure la successiva sfida in trasferta per 3-2 contro i cremonesi del Leoncelli di Vescovato. Pur essendo passata in vantaggio dopo un paio di minuti con Zambelli, è raggiunta dal gol avversario e poi torna a condurre nel finale della prima frazione grazie al gol di Vertuani, ma a metà della ripresa è dapprima raggiunta ed al novantesimo colpita al cuore. Ed i biancoblù escono sconfitti infine

anche nella gara casalinga contro la Pavonese Cigolese: dopo avere incassato i due gol cremonesi nella prima metà del secondo tempo, ad un quarto d'ora dal termine accorciano le distanze con Travaini, poi subiscono il terzo gol avversario a poco più di cinque minuti dal novantesimo ed al penultimo minuto segnano su rigore con Amarai.

Con l'esordio di Brescia proveniente dalla Juniores e di Rudatis, sono saliti a 27 i giocatori finora impiegati da mister Bruschi: Vertuani né è il capocannoniere con 4 reti, seguito da Lamkhanter 3 - Amarai e Calzolari 2 - Danza, Merighi, Paolozzi, Travaini e Zambelli con 1 gol a testa

Al comando della classifica si riconferma il Rapid United con 26 punti. Seguono Gonzaga e Porto 21 -, Pralboino, Sporting club e Union Team 20 - Montichiari e Serenissima Roncoferraro 19 - Leoncelli 18 - Bagnolese e Verolese 16 - V.Manerbio 13 - Nuova Sanpaolo 12 - Pavonese Cigolese 10 - Curtatone e SERMIDE 6 Oltre a fragilità tecniche e instabilità temperamentale che ne hanno sensibilmente caratterizzato il cammino, il collettivo biancoblù è stato bersagliato dalla malasorte, sia sotto forma di covid 19 che ha colpito alcuni atleti e sia da infortuni seri in successione che ne ha colpito altri: ciò ha impedito, per quasi tutto questo scorcio di torneo, a mister Bruschi di allestire la formazione che aveva pianificato di volta in volta.

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



UN'UTILE ESPERIENZA DA RIPROVARE

“Ho scoperto molte cose su di me e spero di scoprirne altre”

Domenica 13 novembre, presso il Palazzetto dello Sport di Sermide, per la prima volta in vita mia ho partecipato ad una lezione di street fighting, letteralmente "combattimento da strada", a cui mi sono avvicinata per curiosità e per imparare qualche tecnica di autodifesa, che con i tempi che corrono, purtroppo, può servire. A tenere il corso il Maestro, accreditato di ben otto DAN Shotokan, Paolo Lusvardi, mantovano, che ha al suo attivo undici campionati del mondo, 5 medaglie d'oro, una d'argento e 3 di bronzo, che è stato responsabile tecnico della nazionale Shotokan Karate-Do International-Italia, al fianco del maestro Miura, 9° dan. Nel giro di pochi minuti sono crollate tutte le mie certezze: non c'è bisogno di saperne di karate, non serve avere chissà quale preparazione atletica e non è neppure necessaria chissà quale quantità di muscoli.

Ciò che serve in realtà è imparare a muovere il proprio corpo, mantenendo saldi i piedi e le gambe, facendo come il giunco, che si fa muovere dal vento, ma rimane con radici forti ancorato alla terra. La parte più consistente della lezione è stata dedicata



SULLA DESTRA IL MAESTRO PAOLO LUSVARDI

proprio ad esercizi per sollecitare la mobilità del corpo, ruotare le anche e compiere movimenti con le braccia che sfruttassero l'inerzia, perché questa tecnica prevede che gli eventuali colpi si evitino, allo scopo di non arrivare mai allo scontro. Ecco quindi, che ci si accorge che con movimenti precisi e veloci si può far perdere l'equilibrio al malintenzionato e fargli passare la voglia di ferire,

senza avere la muscolatura del culturista, ma sapendo dove colpire e farlo sfruttando il peso del proprio corpo. Ho capito che più che la forza, ciò che conta è mantenere saldi i nervi e, per farlo, occorre maggiore consapevolezza del proprio corpo e svestire i panni della corsista di aerobica.. i saltelli qui non servono a nulla!

Il Maestro Lusvardi, con autorevolezza e capacità, ha seguito con pazienza le coppie (nate sul momento) dei partecipanti alla lezione, senza dimenticare che al di là dell'aspetto pratico, ciò che conta è la forma mentale che permette di non soccombere.

È stata una lezione di street fighting, ma soprattutto una lezione di riflessione sul sé, davvero molto interessante.

Io per esempio ho scoperto molte cose su di me e spero di scoprirne altre nei prossimi incontri. Intanto, per chi volesse, l'11 dicembre presso la Palestra in via Nazario Sauro, vicino alle scuole Elementari, ci sarà un altro incontro a partire dalle 9.00, per trascorrere circa tre ore insieme a chi sa e sa insegnare.

Vendita diretta di prodotti ortofrutticoli di stagione



CORTE "BROLA"

Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

I COLORI DI BORGO LAME

*nel calendario
di Rodolfo Maretti*

Ho da poco ricevuto il bellissimo calendario 2023 di Rodolfo Maretti: sono impresse dodici immagini della sua vecchia dimora che raffigurano fiori e fiori, piante e piante, giardini e giardini curati con immensa passione e cognizione del verde. Rodolfo, oltre alla pittura, in collaborazione con il fratello Gianfranco Tregiardini, nel tempo ha creato un'oasi perfetta. Le stupende immagini del calendario regalano un'impressionante somiglianza con le produzioni della Walt Disney: i colori sembrano parlare direttamente all'anima e creano un'allegria e un'atmosfera. I chiaroscuri prodotti dalla luce del sole sviluppano la fantasia per noi uomini a contatto con la natura che racconta ogni volta la sua storia di pura e stupefacente bellezza.

Il suo contributo artistico ha toccato vari temi tra cui il suggerimento-consiglio al pittore felonichese Girolamo Negri, super premiato, in occasione della realizzazione del logo della Pro Loco di Felonica, commissionato dal professor Flavio Galli ed ha prodotto il famoso cliché del traghetto che trasporta la chiesa matildica e poi le tante mostre con suoi pregiati dipinti. Ora, questo calendario che per un anno intero andrà a conciliarmi con madre natura in tutti i 365 giorni osservando i meravigliosi fiori e piante armoniosamente cresciuti nei giardini, curati con le mani di Rodolfo e di Gianfranco.

LA COPERTINA DEL CALENDARIO 2023 DI RODOLFO MARETTI



GIANCARLO IL BRAVO CASTAGNAIO



Con novembre e la stagione autunnale sono iniziate le tradizionali castagnate che hanno visto presenti tanti cittadini locali e ospiti extraneros che hanno partecipato alla festa delle castagne organizzata dalla PRO LOCO di Felonica preparata di fronte al palazzo Cavriani.

Gazebo, pincini, bibite e, ovviamente, castagne arrostiti con ben due meccanismi differenti, quello commerciale e il secondo dell'esperto "castagnaio" Giancarlo Ferrarini che con il suo elaborato meccanismo ha prodotto castagne ben arrostiti, curate con operazioni manuali. Le castagne utilizzate erano di ottima qualità e provenienti dall'azienda "Il Regno del Marrone" di Castel del Rio in provincia di Bologna.

Tanta gente allegra e plausi per la perfetta organizzazione della Pro Loco e i suoi numerosi collaboratori in servizio.



**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**



FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it

INAUGURATO IL NUOVO PUNTO SANITÀ

È stato inaugurato il nuovo punto sanità, "a testimoniare il valore delle risposte territoriali per la salute, la prevenzione, la cura realizzate dall'Uls 5. Ciò in viale Fattori, nella struttura collegata all'Rsa, un punto sanità completamente ampliato e ristrutturato. Un primo passo verso la casa della comunità", hanno sottolineato le autorità comunali, provinciali e regionali intervenute. Il 1° stralcio costato 550 mila euro, poi ci sarà il 2°



L'INAUGURAZIONE DEL PUNTO SANITÀ

nel quadro nazionale del Pnrr. La futura casa della comunità servirà un vasto territorio interregionale fluviale lombardo-veneto-

emiliano, ma specie l'Alto Polesine sempre più vecchio. L'Istat certifica che ci sono 242 ultrasessantenni ogni 100 ragazzi da 0

a 14 anni. Ora il nuovo punto sanità vanta ben 8 ambulatori: punto prelievi e laboratorio analisi; cardiologia; screening ginecologico; medicina legale; dermatologia; oculistica; neurologia; ortopedia. In più la presenza dei medici di base del territorio. Con ingresso indipendente ci sono i nuovi locali per il Suem 118 e l'area esterna per l'autoambulanza (24 h), inoltre il servizio di continuità assistenziale. In più alloggi per il personale.

LO SCULTORE CALESELLA DONA SUE OPERE AL COMUNE DI CONSELVE



L noto scultore Natale Calesella continua a creare sculture in cotto di varia umanità, donandole, poi, a istituzioni varie tipo Comuni e parrocchie, ciò in Italia e all'estero; notevole il curriculum in fatto di mostre a vario titolo. "Qualche mese fa - osserva - ero in mostra a Lendinara e fra il pubblico c'erano alcuni primi cittadini padovani. Il sindaco di Arre Michele Tebaldo (avevo già collaborato con questa amministrazione comunale) mi presentò alla collega di Conselve Maria Alberta Boccardo. Ci fu subito sintonia e buttai lì l'idea di creare alcune sculture per i conselvani, prendendo come spunto la storia di Conselve, a livello sacro e profano". Attualmente l'artista massese sta lavorando a 13 formelle in terracotta, già promesse a Calto, il più piccolo Comune polesano e suo paese d'origine. Un lavoro incentrato sulla figura del patriota caltese Costantino Munari: la sua adesione alla Carboneria gli costerà l'ergastolo allo Spielberg nel 1818. "Dovrei ultimare il lavoro su Munari entro giugno. Da luglio sarò disponibile - conclude lo scultore di Castelmasse - a concordare altri lavori in terracotta da donare con Comuni, parrocchie ed associazioni. Info: 0425 840576; 3496200154".

GLI AVISINI BENEMERITI

Si è tenuta la tradizionale giornata del donatore di sangue, a cura della locale sezione Avis, guidata da Omar Pelà. Il tutto in collaborazione con la Pro Loco e l'amministrazione comunale. La giornata si è aperta con la messa del donatore celebrata da don Graziano Giuriati, cui ha partecipato il vice sindaco Francesco Masini. Momento culminante la preghiera del donatore di sangue scritta dal papa buono Giovanni 23°. A seguire al teatro Indipendenza la cena sociale organizzata dalla Pro Loco con un bis di primi, di secondi e alla fine la torta avisina. Il presidente Omar

Pelà ha sottolineato che "finalmente dopo la forzata sosta pandemica ci siamo ritrovati insieme in tanti. Benvenuti a tutti". Il vice sindaco Francesco Masini ha aggiunto che "siete donatori benemeriti per la grande funzione sociale che svolgete. Grazie". Dopo il pranzo le premiazioni dei soci avisini, alla presenza del sindaco Massimo Biancardi, che ha esaltato "il dono del sangue e del plasma". I premiati con diploma di benemerenzza. Distintivo in rame: Marilena Franchi, Alessia Giammarco, Francesca Pasqualini, Omar Pelà. Distintivo in argento: David Bellini,



Paolo Cavicchioli, Daniela Cuoghi, Paola Paiatto, Lorenzo Rossi, Denis Rossin. Distintivo in argento dorato: Marco Bernardelli, Roberta Mantovani, Alessandro Mazzali, Marco Pomini, Alice Rognini, Elisa Rognini,

Cristiano Rossin, Beatrice Trambaiolli, Paolo Vecchiatti. Distintivo in oro: Franca Lanza, Mario Menoni, Paolo Raddi. Distintivo in oro e diamante: Paolo Cresenzio, Luca Ranzi. Distintivo in oro e rubino: Stefano Guerrini, Alessandro Negri.

NUOVO LIBRO DI GERMANO SPROCATTI



Il fotografo naturalista Germano Sprocatti, classe 1940, vive nella sua oasi naturalistica rurale in via di Mezzo. Attivo, aggiornato, si interessa di tematiche ambientali e culturali pure attraverso i documentari e la fotografia, la passione di una vita. "L'8 dicembre presenterò a Zelo il mio ultimo libro fotografico sulla frazione baruchellese, opera finanziata dall'amministrazione comunale. Per tal motivo farò uscire solo a gennaio un altro lavoro, il "Crepuscolo della civiltà contadina tra Po e Tartaro", a cura delle edizioni La Carmelina di Ferrara. Trattasi di una ricerca di oltre 200 foto in bianco e nero, che ho scattato negli ultimi 60 anni; i testi sono dell'amico professor Franco Rizzi. Nella presentazione il professor Giovanni Boniolo, presidente dell'Accademia dei Concordi, parla di un "lavoro etnografico in merito allo svolgersi quotidiano della vita di una comunità. Sono foto splendidamente realizzate da Germano Sprocatti e vivacemente commentate da Franco Rizzi". Il sindaco Massimo Biancardi nell'introduzione dice che si "sono documentati i riti agrari ed esistenziali dagli anni '50 al boom economico, dalla scolarizzazione di massa al crepuscolo del mondo contadino attorno al 1980". Il presidente della Pro Loco Francesco Lazzarini aggiunge che "la nostra associazione ha come fine istituzionale la promozione della cultura locale in senso molto ampio. Ecco perché abbiamo contribuito a finanziare il libro di Germano Sprocatti, una ricerca di valore assoluto".

CELEBRATA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Nel solco di una sentita tradizione annuale, riuscita e confortata da una buona partecipazione la Giornata del Ringraziamento di Borgocarbonara si è svolta domenica 6 novembre. La cerimonia è iniziata in Piazza Primo Maggio a Carbonara, con i trattori e i mezzi agricoli allineati accanto ai relativi proprietari imprenditori agricoli. Per tutti (e singolarmente) la benedizione del parroco don Filippo Longobardi e il suo breve cordiale saluto ad ogni singolo agricoltore. Indi lo spostamento dei presenti nella attigua chiesa carbonarese dedicata all'Assunzione B.V. Maria per la celebrazione della S. Messa da parte di don Filippo e una preghiera particolare e un ringraziamento per tutti coloro che operano nel mondo agricolo. Il giorno precedente presso il Capitol di Sermide era stato trattato il tema "Terra, cibo, persona - coltivare stili sostenibili per preservare la Casa comune".



LA BENEDIZIONE DEI MEZZI AGRICOLI

Un confronto aperto a cinque voci, ispirato alla "Laudato Si" di papa Francesco. Tra i relatori anche alcuni giovani imprenditori del nostro territorio quali Federico Bocchi,

Simone Grecchi e Francesco Righi, giovane economista di Gonzaga, facente parte del gruppo di giovani di "Economy of Francesco".

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

LABORATORIO ARTIGIANALE DI CARNI SUINE

GIOVANNINI ITALO

di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

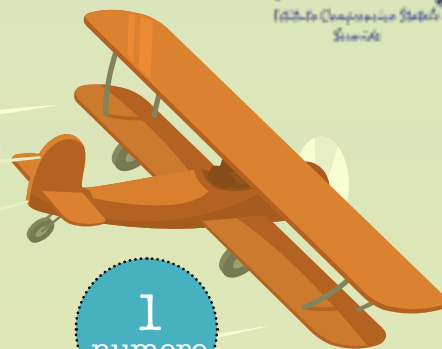
di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì

LA VOCE DEGLI STUDENTI

Siamo tornati!



1
numero

Il Giornalino dell'IC Sermide "LA VOCE DEGLI STUDENTI" torna con nuove idee. Quest'anno infatti ci sono delle novità: daremo voce anche ai bimbi dell'Infanzia e della Primaria, con le loro coloratissime attività ed i loro entusiasmanti progetti. La redazione ha cambiato composizione: abbiamo salutato i redattori delle classi terze dello scorso anno per accogliere quelli delle classi prime di entrambi i plessi (Sermide



e Borgocarbonara) e ci siamo conosciuti durante il primo incontro, avvenuto tramite piattaforma Google Meet a metà ottobre; gli incontri sono proseguiti con cadenza settimanale per programmare le tematiche da affrontare in ogni uscita mensile e le classi/i docenti a cui assegnarle.

Per ben cominciare vogliamo mandare un messaggio di positività, di speranza in un futuro migliore, come auspicava Lucio Dalla nella sua canzone "L'anno che verrà"; su questo tema le classi prime della Secondaria di primo grado di Sermide accompagnate dal prof. Gabriele Lasagna hanno scritto fiabe e miti e ve ne proporremo 2 esempi, accompagnati da alcuni dei divertenti calendari a fumetti realizzati dalle classi seconde e terze con la prof. Maura Righetti.

I 4 plessi della Scuola dell'Infanzia ci faranno conoscere l'Outdoor Education, una fantastica esperienza didattica che si svilupperà durante l'anno. Ringraziando SERMIDIANA per l'indispensabile collaborazione vi auguriamo una buona lettura e vi diamo appuntamento il prossimo mese.

Martina Aguzzi, Ester Malavasi,
Ikram Radi, Simone Bettoni



Fiaba

C'era una volta un bambino di nome Pinotto, povero e infelice perché non aveva i genitori; era però stato adottato da una coppia di contadini, con i quali Pinotto cresceva felice e spensierato. Tuttavia erano tempi difficili: proprio nei giorni precedenti al Natale anche i due contadini, così gentili e amorevoli, se ne andarono.

Pinotto, preso dalla disperazione, lasciò la casa, che gli aveva regalato tanti momenti di felicità, proprio nei giorni più freddi dell'anno, senza sapere dove andare. Qualche giorno dopo, mentre camminava in mezzo alla neve, incontrò un piccolo gatto in fin di vita e lo aiutò, accudendolo e dandogli da mangiare l'unico pezzetto di carne che gli era rimasto. Ma Pinotto non poteva sapere che il gatto era magico! Non appena infatti il gatto si fu ripreso gli disse: «Caro Pinotto, sei stato gentile e altruista ad aiutarmi, quindi ti darò un regalo». «Quale regalo?» chiese il bambino, stupito per aver sentito l'animaletto parlare, e il gatto rispose: «Chiedimi ciò che più vorresti per l'anno prossimo!». Pinotto rispose che desiderava solamente un anno nuovo in cui trovare un posto dove poter vivere e qualcuno che lo amasse e lo facesse sentire a casa. Allora il gatto fece apparire un carillon, che aveva la forma di una casa e conteneva all'interno due omini, e disse: «Prendi questo carillon e mettilo in quel campo vuoto di grano. L'ultimo giorno dell'anno, a tarda notte, tornaci».

Pinotto ringraziò il gatto, prese il carillon e andò al campo. Mentre stava sotterrando l'oggetto arrivò un ragazzo che prese il carillon. Pinotto disperato lo pregò di ridarglielo e il ragazzo disse: «Va bene sciocco, riprenditi pure questo stupido carillon che non vale niente!», e se ne andò.

Pinotto tornò al campo la notte di Capodanno, riprese il carillon, lo caricò e cominciò a farlo funzionare e... **MAGIA!** Proprio in quel momento scoccò il primo dell'anno e il piccolo gioco cominciò a trasformarsi: la piccola casetta diventò una grande casa, già addobbata per le feste, e i modellini si trasformarono nella coppia di contadini.

E da quel giorno vissero tutti felici e contenti.

MITO. L'origine del Capodanno

Tanto tempo fa, quando l'umanità era appena stata creata, gli dei dell'Olimpo erano molto impegnati: ognuno aveva molti compiti da portare a termine e avevano tempo solo per dormire. Gli anni passavano veloci e uguali, ma la situazione non cambiava. Zeus, arrabbiato perché non riusciva a passare tempo con Era, decise di convocare un'assemblea

per scegliere un giorno da poter passare con sua moglie. Durante l'assemblea, il padre degli dei prese la parola e disse: "Miei cari amici, vi ho invitati qui con me per decidere un giorno in cui possiamo stare insieme, un giorno in cui nessuno di noi è impegnato. Qualcuno ha qualche idea?". Il silenzio calò nell'assemblea, fin quando Atena, dea della



saggezza, alzò la mano per parlare, e disse: "Forse, visto che di giorno siamo sempre impegnati, potremmo scegliere una notte, l'ultima di ogni anno, durante la quale ci potremmo anche riposare da tutti i nostri impegni". Dopo una lunga discussione l'idea di Atena fu approvata. Arrivò l'ultima notte dell'anno e finalmente marito e moglie poterono passare del tempo insieme. Anche gli altri dei passarono la notte con felicità e spensieratezza, e quando si rividero iniziarono a discutere

sul nome che poteva essere dato a quella bella ricorrenza. Afrodite propose "Capoamore", Apollo invece provò con "Caposole", ma l'idea che vinse fu quella di Era, che propose "Capodanno", perché durante quella notte si dava inizio ad un nuovo anno. Così, da quel giorno, nella notte tra il 31 Dicembre e l'1 Gennaio anche gli esseri umani festeggiano insieme alle persone a cui vogliono bene senza pensare a tutti gli impegni che hanno avuto durante l'anno.



BAROZZI
Distribuzione
Bevande









Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it





Seguici su:    

L'anno che verrà... scuole dell'infanzia.

Le docenti dell'infanzia

La scuola dell'infanzia offre una tipologia di ambienti educativi che permettono al bambino di sentirsi libero nell'apprendere attraverso intuizioni, interessi, curiosità e i docenti organizzano e svolgono attività di tipo educativo, didattico, ludico per aiutarli nel costruire un'identità personale mediante competenze. Quest'anno i quattro plessi delle scuole dell'infanzia del nostro I.C. svilupperanno una serie di progetti: alfabetizzazione, educazione civica, collaborazioni con associazioni, inglese, lettura e in particolar modo si concentreranno sulla OE: outdoor education. Outdoor education non si riduce ad un semplice "aprire la porta" e farsi coinvolgere in modo ricreativo... è anche questo, ma c'è di più! outdoor education è un'azione quotidiana educativa dove si coniugano esperienze concrete realizzate in contatto stretto con l'esterno (natura, aziende, cinema, strada, ecc). Uscire all'aperto, però, non significa riproporre fuori quanto si fa dentro, bensì *utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono*



a disposizione per ulteriori apprendimenti, caratterizzati dai fenomeni che, in modo del tutto naturale, si realizzano all'aperto e non al chiuso: la pioggia, la neve, il vento, la terra, il fango, le piante nelle varie stagioni, gli animali che si annidano tra la vegetazione o sulla terra o sotto terra ecc. Ogni plesso svilupperà a suo modo questa fantastica esperienza, tenendo conto del contesto in

cui è collocata la scuola: S.Croce punterà sulle aziende, Felonica e Moglia punteranno alla loro vicinanza al percorso fluviale, Sermide punterà agli ambienti esterni del giardino e alle associazioni che caratterizzano la piazza. L'OE offre il vantaggio di una grande flessibilità e adattamento ai contesti, alle diverse fasce d'età, ai diversi obiettivi e progetti. La sua caratteristica

principale risiede nella *libertà esplorativa, osservativa, manipolativa* con cui il bambino può relazionarsi all'ambiente esterno e maturare, attraverso esperienze concrete e dirette, conoscenze, abilità e competenze. I nostri quattro plessi si sono già messi all'opera in questi due mesi di scuola e proseguiranno fornendo ai bambini nuove e ricche opportunità di crescita.

*Tanti auguri
di buone feste!*

TUTTO PER LA SCUOLA & L'UFFICIO
Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarbocchio75@gmail.com

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



L'EQUILIBRIO DELLE LUCCIOLE DI VALERIA TRON ED. SALANI

Per riconciliarsi con il mondo, dopo una storia d'amore finita, Adelaide torna nel paese in cui è nata, un pugno di case in pietra tra le montagne aspre della Val Germanasca: una terra resistente dove si parla una lingua antica e poetica. È lì per rifugiarsi nel respiro lungo della sua infanzia, negli odori familiari di bosco e legna che arde, dipanare le matasse dei giorni e ricucirsi alla sua terra: 'fare la muta al

cuore', come scrive nelle lettere al figlio. Ad aspettarla - insieme a una bufera di neve - c'è Nanà, ultima custode di casa, novant'anni portati con tenacia. Levi, l'altro anziano che ancora vive lassù, è stato ricoverato in clinica dopo una brutta caduta. Isolate dal mondo per quattordici giorni, nel solo spazio di quel piccolo orizzonte, le due donne si prendono cura l'una dell'altra. Mentre Adelaide si adopera per essere utile a Nanà e riportare a casa Levi, l'anziana si confida senza riserva, permettendole di entrare nelle case vuote da tempo, e consegnandole la chiave di una stanza intima e segreta che trabocca di scatole, libri ricuciti, contenitori e valigie, in cui la donna ha stipato i ricordi di molte vite, tra uomini, fiori, alberi e animali, acqua e tempo. Una biblioteca di esistenze, di linguaggi, gesti e voci, dove ogni personaggio è sentimento, un modo di amare. Fotografie, lettere, oggetti che sanno raccontare e cantare il tempo: di guerra e povertà, amori coltivati in silenzio, regole e speranza, fatica e fantasia. Un testamento corale che illumina le ombre e le rimette in equilibrio. La bel-

lezza intensa che respira oltre la vita e rimane in attesa di parole. Tuffarsi nella memoria significa avere il coraggio di inventare un altro finale e vivere oltre il tempo che ci è stato concesso, per ritrovare il luogo intimo di ognuno. La casa.



È IL CENTRO DEL MONDO DI ANDREAS STEINHÖFEL ED. LA NUOVA FRONTIERA

Il centro del mondo, per il diciassettenne Phil, è la biblioteca della sua grande casa, dove le storie cominciano e finiscono, o forse è la sua famiglia, con l'ec-

centrica mamma Glass e la sua frenetica vita sentimentale e la sorella gemella Dianne, inseparabile compagna di giochi che a un certo punto diventa per lui un'estranea, o forse è Nicholas, il Maratoneta, con cui sperimenta tutto il desiderio, la passione e la sofferenza del primo amore. Ma in fondo, ciò a cui davvero aspira Phil è uno sguardo più ampio sul mondo, aperto sull'infinito. Il centro del mondo racconta l'amore e l'incomunicabilità come due facce della stessa medaglia. È un romanzo che trascina il lettore in un perfetto meccanismo narrativo in cui i segreti e le bugie si rivelano a poco a poco, lasciando spazio alla sorpresa e all'emozione.



QUANDO STAMPARE DIVENTA UN'ARTE.

STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.

TIPOGRAFIA ARTE STAMPA

Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



PROGETTO “LIBRI IN TEATRO”

COME FAR AMARE I LIBRI AI RAGAZZI AL TEMPO DELLA DIGITALIZZAZIONE E DEI SOCIAL NETWORK

❖ Nella giornata di Sabato 22 ottobre, presso l'Aula Magna dell'Istituto Galilei di Ostiglia, si è tenuta l'iniziativa “Libri in teatro” con la presentazione del libro “Il metro del dolore” di Marco Onnembo, critico letterario del Sole24Ore e autore Rai. L'autore è “entrato e uscito” dal palco per narrare e contestualizzare le vicende raccontate, accompagnato dalla sensazionale interpretazione del noto attore Fabio Mazzari e dalla musica del maestro Francesco Capriello, Direttore artistico della Pontano Music Academy di Napoli.



Gli studenti partecipanti sono stati protagonisti di una performance che ha saputo efficacemente coniugare narrazione, recitazione e musica.

Il romanzo, uscito il 21 giugno scorso e rimasto per settimane nella classifica dei libri più letti nella narrativa italiana, parla di un parroco, don Carmine, che nell'America degli anni '60, dopo 40 anni di vita dedicata

alla fede, si abbandona ai venti del dubbio e della riflessione mettendo pure in discussione la sua devozione e l'esistenza stessa. “Sono solo un uomo... ho perso la fede tanto tempo fa”: così esordisce padre Carmine, rendendo immediatamente chiara la natura per nulla rigida e severa di quest'uomo. Infatti, padre Carmine è un personaggio che per tutto il libro si rivelerà essere, nonostante l'età, estremamente alla mano, con risposte pronte e sagaci. A fronte di una richiesta d'opinione, difficilmente fornirà risposte immediate, ma chiederà sempre: “Vuoi che io ti risponda da parroco o da uomo?”. Questo fornisce la chiarissima immagine di un prete che non si identifica esclusivamente con la fede, in cui uomo e sacerdote sono anime distinte. Non avendo nessuno vicino a sé, è un uomo solo e con molte domande.

La genesi del romanzo risiede nella domanda che l'autore si è posto su quale sia il male dell'uomo e la cui risposta è stata identificata nella solitudine. Questa è stata una delle ragioni principali che ha spinto Marco Onnembo a scegliere un prete come protagonista del libro, che ha richiesto un tempo di elaborazione di circa un anno e il confronto con diversi sacerdoti e la loro esperienza umana.

Il progetto “Libri in teatro” nasce con l'intenzione di favorire la lettura dei libri a scuola attraverso una modalità più «originale» che consenta ai giovani studenti di avvicinarsi alla lettura



superando la presentazione tradizionale. Gli studenti non sperimenteranno solo il ruolo di lettori e spettatori: infatti, al termine dell'incontro si è avviata la seconda fase del progetto, un laboratorio di scrittura «corale» che consentirà ai ragazzi

di diventare autori di un vero e proprio romanzo-racconto la cui prima pagina è già stata scritta insieme a Marco Onnembo. “Tacco Dodici”: questo il titolo scelto per questa esperienza di scrittura dall'elevato valore pedagogico.



“SANPA”

UNA VISITA ESPERIENZIALE PER GLI STUDENTI DEL GALILEI A SAN PATRIGNANO

❖ Lunedì 7 Novembre le classi quarte e quinte dell'Istituto Galilei di Ostiglia si sono recate nei pressi di Rimini per visitare la comunità di San Patrignano, centro di recupero e prevenzione per ragazzi e ragazze con problemi di dipendenze.

Fondata nel 1978, è la comunità più importante d'Europa che ha salvato la vita a circa 26 mila giovani caduti nel dramma della droga, dell'alcolismo o del gioco d'azzardo; si è presa cura di ragazzi minorenni perché non cadessero nel circolo vizioso provocato da questi problemi. La visita a San Patrignano è durata tutta la giornata: durante la mattinata alcuni ragazzi della comunità hanno fatto da guide mostrando agli alunni la struttura. Paragonabile ad una piccola cittadina, le classi hanno potuto ammirarne la bellezza: si erge, infatti, su un colle dal quale si può apprezzare una vista magnifica sul mare Adriatico e sui vigneti circostanti. Sono presenti anche un campo da calcio, una palestra, in cui vengono svolte le attività

sportive e che funge da auditorium, e le aziende che producono autonomamente cibi freschi, vino e articoli d'arredo che vengono esportati in tutto il mondo. Del resto, è proprio in questo che consiste San Patrignano, nel riscoprire la bellezza dello svolgere le attività lavorative e sportive, nel condividere la semplicità della quotidianità, nel collaborare gli uni con gli altri costruendo rapporti veri senza alcuna mediazione (infatti viene assolutamente proibito l'utilizzo degli apparecchi tecnologici), nell'imparare ad ascoltarsi e ad aiutarsi reciprocamente. Dopo aver pranzato tutti insieme nella sala comune, la conclusione della giornata è stata spesa in un altro punto importante della comunità: il teatro. Qui, i ragazzi che al mattino hanno fatto da guida, hanno raccontato senza alcun filtro gli accadimenti della loro vita che hanno segnato il loro futuro per sempre: la mancanza di un sincero rapporto con i propri familiari, le amicizie sbagliate, il "non sentirsi all'altezza degli altri" sono stati i temi su cui si è



riflettuto. Inutile affermare che questo è stato il momento più bello, intenso e commovente della giornata, poiché tutti gli studenti, indistintamente, hanno ascoltato con attenzione le storie raccontate e ne sono usciti arricchiti. Impossibile partecipare da semplici "spettatori" a questa esperienza: la voglia e la

necessità di raccontare, la dolcezza e la sincerità dei ragazzi di San Patrignano non possono non coinvolgere chi ascolta e inducono a riflettere su quanto sia importante chiedere aiuto e di quanto si possa essere fortunati ad avere delle persone su cui poter contare ogni giorno.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681





LA CAMICIA QUALE ABBOTTONATURA?

❖ La camicia, è il capo d'abbigliamento basilico per eccellenza. Conosciutissima fin dall'antichità e usata anche nei tempi dell'impero romano, era un indumento leggero, realizzato in bisso o lino e veniva indossata sotto la tunica. Doveva inoltre essere lunga e invisibile alle altre persone. Veniva utilizzata sia dagli uomini e che dalle donne durante il bagno comune.

Solo verso la fine del 1500, si iniziarono a intravedere le prime maniche.

Verso la fine del Seicento venne rinnovata. Gli aristocratici fecero aggiungere i pizzi e divenne simbolo di ricchezza.

Vi siete mai chiesti però perché l'abbottonatura della camicia maschile e femminile sono diverse?

La risposta affonda le sue radici nel tempo e nella storia. Di fatti non si trattava solo di un vezzo, ma di una vera e propria questione pratica. Bisogna infatti ricordare sempre che i vestiti nascono prima della moda stessa, che aveva spesso no una funzione squisitamente pratica e che solo dall'epoca delle "poupée de modes" ('700) si può parlare davvero di stili.

Una delle motivazioni più sem-

plici era l'allattamento. Per facilitare la nutrizione dei figli in tenera età (e soprattutto le madri) le camicie femminili avevano i bottoni a sinistra.

In questo modo era più semplice sbottonarsi il vestito con la mano destra. Le motivazioni di questa scelta stilistica però non finiscono qui. Spesso le donne anticamente andavano a cavallo montando all'amazzone, portando perciò le gambe a destra. Spostare i bottoni a sinistra evitava che il vento provocato dal cavallo lanciato al galoppo scoprisse il corpo.

E gli uomini? Anche nel loro caso i bottoni erano spostati sulla destra per praticità. In battaglia infatti la mano destra doveva essere dedicata esclusivamente all'impugnare le armi e se volete una conferma basta osservare i dipinti all'interno dei musei. Le cose incominciano a cambiare solo durante la rivoluzione francese, quando le donne incominciano ad indossare vestiti maschili come gesto di rivalsa ed emancipazione sociale. Questo gesto però infastidì molto gli uomini che quindi decisero di spostare l'abbottonatura a sinistra.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Natale con il pesce

VI PROONGO UN PRANZO DI NATALE A BASE DI PESCE. HO TROVATO QUESTE RICETTE SUL WEB



INVOLTINI DI SALMONE E MOUSSE DI SALMONE

INGREDIENTI PER 10 PERSONE:

- ▶ 250 gr di salmone affumicato
- ▶ 5 zucchine piccole ▶ 1 spicchio di aglio
- ▶ 2 cucchiaini di formaggio cremoso spalmabile
- ▶ 4 cucchiaini di panna ▶ erba cipollina
- ▶ 1 scorza di limone grattugiata (1 limone)
- ▶ timo fresco qb. ▶ sale e pepe qb.
- ▶ per chiudere olio extravergine d'oliva qb.

PREPARAZIONE:

tagliate le zucchine a rondelle sottili. Portate a ebollizione dell'acqua leggermente salata e sbollentatele per due minuti. Scolatele e dividetele in due parti uguali. Scaldare un cucchiaio d'olio in una padella assieme a uno spicchio d'aglio. Versateci dentro metà zucchine, insaporite con sale e pepe e lasciate stufare il tutto per 8 minuti. Spegnete il fuoco e lasciate raffreddare. Eliminate l'aglio, mettete le zucchine stufate in un boccale di un mixer assieme alla panna e frullate il tutto per ottenere una mousse morbida e saporita. Riducete il salmone in strisce lunghe almeno 18 cm e larghe 2 cm. Spalmate il formaggio cremoso sulla striscia di salmone e adagiate le rondelle di zuccchina sbollentate e tenute precedentemente da parte. Disponete le rondelle di zuccchina in modo che escano leggermente fuori dalla striscia di salmone e dopo la chiusura dell'involtino formino una specie di rosa. Arrotolate il tutto a formare l'involtino di salmone e chiudete



FARFALLE ALLA CREMA DI SALMONE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 320 gr di pasta tipo "farfalle"
- ▶ 150 gr di salmone fresco
- ▶ 200 ml di panna
- ▶ 1 arancia scorza e succo ▶ 1 scalogno
- ▶ 2 cucchiaini di vino bianco
- ▶ erba cipollina qb.
- ▶ sale e pepe qb. ▶ semi di papavero

PREPARAZIONE:

portate a ebollizione acqua bollente salata e cuocete la pasta. Nel frattempo, tritate lo scalogno e stufatelo in un tegame con un cucchiaio d'olio. Unite il salmone affumicato ridotto a dadini, salate, pepate e lasciate cuocere a fuoco medio. Fate attenzione a non salare troppo, data il sapore del salmone affumicato. Profumate con il vino bianco, il succo d'arancia e alzate la fiamma per farlo evaporare. Aggiungete la panna e proseguite la cottura 4/5 minuti. Scolate la pasta e versatela nella padella con il sugo al salmone e mantecatela bene. Profumatela con la scorza d'arancia grattugiata. perServitela nei piatti guarnendoli con una spolverata di semi di papavero.

con l'erba cipollina. Al momento di servire, create una base di mousse alle zucchine sul piatto. Adagiate sulla mousse gli involtini di salmone, insaporite con una grattatina di scorza di limone, qualche foglia di timo fresco e un goccio d'olio. Servite a temperatura ambiente.



CALAMARI RIPIENI AL LIMONE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 500 g calamari puliti ▶ 70 g pangrattato
- ▶ 1 ciuffo prezzemolo ▶ 2 spicchi aglio
- ▶ 1 limone succo e buccia
- ▶ 30 g olio extravergine di oliva
- ▶ farina qb. ▶ sale fino qb.
- ▶ 100 ml vino bianco
- ▶ 100 ml acqua

PREPARAZIONE:

preparate i calamari puliti. In una ciotola mescolate il pangrattato, il ciuffo di prezzemolo tritato, uno spicchio d'aglio tritato e la buccia grattugiata di mezzo limone. Tritate i tentacoli e le ali dei calamari con le forbici, aggiungete al mix di pangrattato e mescolate. Per completare il ripieno aggiungete tre cucchiaini di olio di oliva e mescolate. Riempite adesso i calamari e chiudeteli con uno stuzzicadenti. Passateli nella farina. Portate una padella sul fuoco con abbondante olio di oliva e aggiungete uno spicchio d'aglio. Quando l'olio è ben caldo, aggiungete i calamari e fateli rosolare un minuto per lato. Sfumate con mezzo bicchiere di vino bianco e aggiungete mezzo bicchiere di acqua. Coprite i calamari con un coperchio e lasciateli cuocere per circa 10 minuti, girandoli a metà cottura. Mentre sono in cottura, spremete il succo di un limone e a fine cottura aggiungetelo ai calamari. Aggiungete anche un po' di sale. A questo punto cuocete ancora un paio di minuti a fuoco medio e i calamari ripieni al limone sono pronti per essere portati in tavola!

“IL RITOCO”

“Il ritocco” fotografico come altro elemento di “alterazione della realtà”

❖ Riprendendo i concetti espressi negli articoli scorsi di Sermidiana, qui si vuole confermare la complessità della lettura della fotografia con le affermazioni di Davide Ferrario, comparse di recente su un quotidiano nazionale. “Naturalmente -dice Ferrario- il valore di una fotografia non sta nell'essere vera o «rubata», ma nell'essere bella. Bella rispetto ai suoi valori interni, estetici e morali. Ma da sempre una fotografia si muove sul terreno ambiguo della verosimiglianza, per cui tendiamo a credere che sia una sorta di specchio neutrale (e naturale) della realtà”.

Un elemento fondamentale che conferma il terreno ambiguo della realtà fotografica è quello del “ritocco” ossia l'intervento del fotografo in fase di post-produzione dell'immagine; nella grande maggioranza dei casi esso serve ad “abbellire” oppure anche a rendere più “drammatica” o “veritiera” una situazione ripresa.

A questo proposito analizziamo alcuni aspetti degli interventi che si facevano sulle immagini fotografiche prima dell'arrivo di Photoshop, poi tutto è diventato più semplice.

Quando una fotografia veniva modificata in pellicola, con interventi leggeri o importanti, i cambiamenti erano evidenti e a volte notevoli. Partiamo dalla prima operazione sviluppo di una pellicola: il solo fatto di poter scegliere di svilupparla con un acido o con un altro apportava al soggetto una serie di varianti visive; in camera oscura il fotografo doveva poi scegliere il tipo di carta con cui stampare la foto (dura, normale, morbida...), inoltre si potevano velare alcune parti dell'immagine, o per ragioni di contrasto o per



SOPRA: ESEMPIO DI RITOCO SU LASTRA E POI SU CARTA: “BENITO MUSSOLINI SPADA DELL'ISLAM”. MUSSOLINI È RITRATTO A CAVALLO CON LA SPADA RIVOLTA AL CIELO. NELL'ORIGINALE MANCA LO STALLIERE CHE TENEVA FERMO IL CAVALLO DEL DUCE.

SOTTO: FOTO ORIGINALE CON LA PRESENZA DELLO STALLIERE



eliminare elementi non graditi; non ultima, c'era la possibilità di mettere dei filtri sull'obiettivo nel momento della ripresa (ad es. con nubi bianche estive era gradito un filtro rosso per dare un tono più oscuro al cielo ed esaltare il bianco delle nubi). Per quanto riguarda le foto tesse, sulle quali oggi si interviene meno, nessuno voleva vedere le proprie rughe per cui sulle lastre, oltre la misura del 6x9, si interveniva direttamente sull'emulsione fotografica dopo aver steso una vernice protettiva con una punta di matita.

Riportiamo nelle immagini uno storico esempio di evidente ritocco: “Benito Mussolini spada dell'islam”. Nella foto ufficiale Mussolini è ritratto senza lo stalliere per far risaltare la figura del duce da solo, mentre nella foto originale era presente anche lo stalliere che teneva fermo il cavallo.

IL RITOCO CON PHOTOSHOP

✦Oggi il ritocco è molto facilitato in quanto le potenzialità del mondo digitale ci fanno accedere ad una serie di funzioni creative straordinarie sulle riprese fatte. Lo strumento fondamentale è dato dal programma di Photoshop che consente modifiche sostanziali sul contesto, sul volto dei soggetti ma anche sul corpo; ad esempio nel campo della moda in cui il fisico delle modelle viene sempre ritocca-

to fino alla particolarità delle ginocchia che quasi scompaiono nella loro struttura ossea, con effetto simile alle bambole "Barbie". Riportiamo nelle immagini un esempio di ritocco su una foto famosa di Richard Avedon "June Lesf Mabou Mines": nella prima foto la donna compare come "nella realtà" nella seconda con il ritocco photoshop che ringiovanisce il volto.



ESEMPIO DI RITOCO CON PHOTOSHOP.
LA FOTO ORIGINALE DI RICHARD AVEDON "JUNE LESF MABOU MINES",
NUOVA SCOZIA JULY 1975



LA STESSA FOTO CON IL VOLTO COME POTREBBE ESSERE
SE RITOCATO CON PHOTOSHOP

IL RITOCO NELLA STORIA

La pratica di "intervento" sui soggetti appartiene ad ogni secolo della storia. Ad esempio nel periodo repubblicano romano gli uomini o le matrone mantenevano, nelle effigi, l'età dichiarata all' "anagrafe", erano loro con il ritratto detto fisiognomico.

In età imperiale il volto, nella statuaria, elimina le rughe o altri piccoli difetti affinché "l'imperatore" o altri personaggi fossero collocati "nella grande storia" e non solo nel loro tempo.

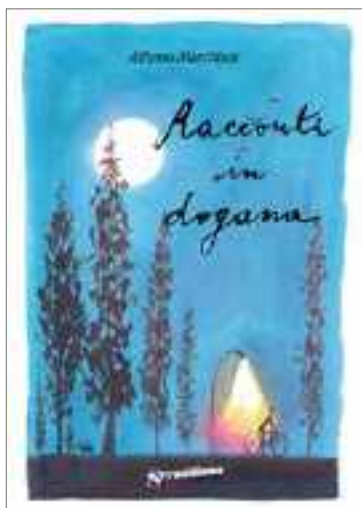
Nei secoli successivi ogni artista tenta, nei limiti del soggetto, di abbellire il committente che deve ritrarre: la Gioconda di Leonardo ha una pelle vellutata, nel caso della madre di Giorgione (1569) il pittore coglie il tempo e la stanchezza nel volto della donna anziana.

Con il realismo di metà ottocento si riflette su come si presentano gli uomini e le donne nel mondo dei fenomeni in cui vivono ma, anche in questo caso, un tocco di correzione viene sempre concesso.

I LIBRI DI SERMIDIANA

Sermidiana durante il suo percorso quarantennale ha pubblicato testi su diversi argomenti di carattere locale: dalla storia alla cucina, dalle tradizioni e dal dialetto, ai racconti. L'interesse suscitato è stato notevole tanto che una parte di essi è andata esaurita nel corso del tempo.

Mese dopo mese vengono riproposti per argomenti tutti i libri che Sermidiana ha pubblicato, oppure con cui ha collaborato, offrendo a tutti l'opportunità di godere della loro lettura. Si possono acquistare richiedendoli nel nostro ufficio di via Indipendenza 63, mentre per quelli esauriti, è possibile consultarli presso la biblioteca di Sermide.



RACCONTI IN DOGANA

❖ Alfonso Marchioni è un novellatore. Dalla sua penna prendono vita le vicende della gente che, come lui, ha vissuto dalla nascita in un territorio di confine tra tre regioni. La vita di questo borgo ruotava attorno alla costruzione della Scuola Elementare, luogo di cultura e ricostruzione, quello stesso edificio che due secoli prima era adibito a posto di guardia, la Dogana appunto. Ciascuna delle novanta storie, nelle quasi trecento pagine del libro risponde alla necessità profonda e sincera dell'autore: "di guardare alle spalle, di ripensare spesso a quel che sono stato, per ricordare con affettuoso trasporto i miei anni verdi... ricordi che generano sovente un'acuta nostalgia per un tempo felice, sereno e sgombro di nubi come un caldo mattino di primavera". Quello che ne esce è "un mondo fatto di mondi, perché in esso confluiscono i fiumi di tutte le umanità, di tutte le emozioni, di tutti i pensieri, dove si incontrano popoli, vicende, destini, accadimenti". Al lettore non rimane che sentire nel libro "l'incantevole alchimia che lo distilla, il prezioso scalpello che lo modella in mille forme che lo seducono e lo affascinano, quando l'autore dipana il filo invisibile che li lega complice". Alfonso Marchioni racconta di sé, della sua vita trascorsa, di minute grandi storie di uomini e di donne, dove il ricordo, anche struggente, velato di sottile ironia, fa scorrere un mondo denso di umanità e genuino di sentimenti. ■

Autore: Alfonso Marchioni
Illustrazioni: Alessandro Sanna
Anno: 2015
Editore: Sermidiana
Presentazione: Graziano Negri
Pagine: 272
Prezzo: 15 euro



SERMIDE IN UNA BOLLA D'ARIA

❖ Il testo si presenta come una fiaba che si sviluppa su più piani: l'ometto con le ali e con il frac giallo è il tramite tra il mondo reale e mondo della fantasia, e traghetta i due bambini dalla realtà al fantastico e alla fine del viaggio li riporta alla realtà; una volta entrati nel mondo fantastico, i bambini incontrano creature che invece non hanno alcuna relazione con il mondo dei vivi, figure di fantasia, qualcuna anche coincidente con quelle di tradizione popolare; e in questo piano di assoluta immaginazione prende vita un terzo tipo di personaggi, le figure marmoree delle poche reliquie storiche del sermidese; queste figure si animano, parlano e aiutano i bambini, raccontando loro la storia del paese. E' contrappunto realistico a rendere la fiaba singolarmente intrigante e avvincente la narrazione. Gli avvenimenti storici non hanno subito alterazioni fiabesche: sono dentro la fiaba, con tutto il peso della loro verità storica; raccontati da "testimoni" speciali a "ricercatori" speciali, acquistano una levità che rende gradevole la lettura e che può aiutare qualcuno a far maturare interesse e conoscenza storica. ■

Autore: Davide Bregola
Illustrazioni: Alessandro Sanna
Anno: 2003
Editore: Sermidiana
Presentazione: Graziano Negri
Pagine: 71
Prezzo: 15 euro

LA TRILOGIA DELLA FORD MUSTANG

2^a
parte

❖ Dopo la Mustang del 1966, eccovi la seconda parte della trilogia. Dal 66 facciamo un salto di ben 39 anni perché la protagonista di questo nuovo capitolo è la Ford Mustang GT del 2005, ovvero niente meno che la mia preferita e tra un minuto vi spiegherò il motivo.

In primo luogo, ringrazio vivamente la concessionaria Autogepy ubicata in via Ferdinando Bocconi 29 a Reggio Emilia, che mi ha dato la possibilità di capire quanto una Mustang del 2005 possa essere impetuosa, irrequieta e a tratti pure maleducata.

Già alla prima vista si capisce che con un'auto simile non c'è da scherzare, in quanto presenta delle linee molto muscolose, a tal punto che Muscle Car sarebbe riduttivo, mentre più corretto sarebbe definirla Bodybuilder Car; se tempo fa dissi che la Pontac Aztek è Valeria Marini con i tergicristalli, ebbene quest'auto piuttosto è Ronnie Coleman con gli specchietti retrovisori.

È un veicolo dalla presenza imponente che non vuole assolutamente passare inosservata grazie alla sua candida colorazione bianca con due strisce grigie centrali, molto belli anche i cerchi in carbonio marchiati Shelby. Anche dal punto di vista uditivo dà grande soddisfazione, merito del portentoso V8 aspirato vecchia scuola da 4600 cc che sviluppa 305 CV (300 del



motore più i 5 dati dalle strisce), permettendole di passare da 0-100 in 5,8 secondi e raggiunge la velocità massima di 240 km/h. Come ogni motore V8 a stelle e strisce gira molto basso, non a caso finché si sta attorno ai 2000 giri, l'auto è godibile e ampiamente sfruttabile, oserei dire che non consuma neanche troppo. Inoltre, è anche comoda, certo non si sta come su una Rolls Royce (per quanto sappia come si stia su una Rolls Royce) poiché si parla comunque di un'auto sportiva, ma nonostante questo non trasforma la tua colonna vertebrale in sbrisolona. I guai iniziano superando i 3500 giri, quando tutta la coppia entra e allora si che esce il suo lato impetuoso e irrequieto: assieme a un frastuono piacevolmente assordante arriva anche sul posteriore una strana oscillazione tipo pendolo di Foucault, che è il segnale che dovete darci un taglio se non volete finire sotto due metri di terra.

Molto bello da usare anche il

cambio manuale a 6 marce con innesti corti che ti permettono di godere ancora di più questa incantevole Ford Mustang GT del 2005, ovviamente la frizione è talmente dura da sembrare zincata.

Il suo lato incivile e arrogante viene fuori, paradossalmente, nella guida di tutti i giorni; infatti, ero in centro a Reggio Emilia che stavo facendo il mio Test Drive tutto contento ed euforico quando, arrivato su un dosso abbastanza alto, ho davanti un gentiluomo che stava parcheggiando la sua vecchia Renault Clio. Essendomi giustamente fermato per attendere la fine della manovra, per superare il dosso ho dovuto dare un po' più di gas, e la Mustang si è messa a ruggire, come per dire "SPOSTATI IMBRANATO!", ma pover'uomo stava solo parcheggiando e io volevo solo superare un dosso... Poco dopo ho incrociato una Tesla e si è messa a ruggire pure in quel frangente e ho due teorie riguardo a questi

due casi: o è stata la macchina da sola o forse sono stato io contagiato dalla sua arroganza, non è dato saperlo.

Voglio spendere un'ultima parola sugli interni che sono eleganti e ben rifiniti per essere un'americana, troviamo infatti sedili in pelle beige intonati con la moquette, cuciture con il logo "Mustang" sul bracciolo del guidatore, vetri oscurati che vanno sempre bene e c'è pure uno schermo centrale che gestisce l'impianto audio, così potete ascoltare per tutta la durata del viaggio i Doors, i Pearl Jam o i Metallica a seconda del mood, e per un'auto del 2005 questo non è male.

Ecco quindi i motivi vari che spiegano perché questa Mustang del 2005 sia la mia preferita: è bella, ha carattere, è entusiasmante e pure economica, poiché la concessionaria sopracitata vende questa cosetta a 25.000€, il prezzo di una Citroën C3 Aircross. Non fatevi poi ingannare dai quasi 130.000 km già fatti perché motori di questo tipo, con quel chilometraggio sono appena adolescenti, potrebbe superare tranquillamente 500.000 km prima di alzare bandiera bianca. Si chiude quindi il secondo capitolo dell'epica trilogia, il prossimo mese, come intuibile, analizzeremo come si presenta la Ford Mustang ai giorni nostri... ciao ciao alla prossima puntata.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA

Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



REPORTAGE DAI “VIAGGIATORI” DI SERMIDIANA

Singapore

DA CITTÀ DEL LEONE A CITTÀ-GIARDINO

Qualcuno ricorda la canzone Singapore anni ‘70? “Singapore... vado a Singapore, benedette care signore! (.....)” (I Nuovi Angeli-Un disco per l’estate, 1972)

Turisti affezionati al nostro magazine hanno visitato la città di recente trovando molte sorprese in questa metropoli incredibile che da Città del Leone (questo il significato del Singapore in lingua malese) è passata ad essere Città-Giardino per la sua ricchezza e cura del verde, un notevole valore aggiunto all’insegna dell’ecosostenibilità.

Uno sguardo d’insieme

Singapore, tra Malesia (a nord) e Indonesia (a sud), è una città-stato che si sviluppa su un arcipelago di 58 isole, di cui la principale ospita la metropoli omonima. Quarto centro finanziario del mondo con un rilevante commercio internazionale, Singapore ha anche un porto importante, tra i primi cinque su scala mondiale per attività e traffico. Considerata “lungimirante e futuristica”, non è però una città “priva di anima” fatta solo di metallo e vetro. Come ci confermano i nostri viaggiatori, la presenza del verde data da viali, parchi e giardini è ammirevole già a partire dall’aeroporto (il Changi Airport) e crea un’atmosfera di grande piacevolezza.

Ci lasciamo guidare dalle descrizioni ricevute e dalle fotografie inviateci per le zone di maggior interesse:

Marina Bay: baia della zona centrale di Singapore, è forse l’area più rappresentativa della città e generalmente fra i primi luoghi ad essere visitati. Il Merlion, una statua metà pesce (che ricorda il borgo originario di pescatori) e metà leone, è il simbolo di Marina Bay, ma il vero fulcro è il Marina Bay Sands Resort, il lussuoso grattacielo dal design unico formato da tre torri, sormontate da uno SkyPark di 340 m., che ospita l’hotel omonimo, un centro congressi, un casinò, un museo, un teatro, ristoranti e la famosa Infinity Pool, la piscina a sfioro di 150 m. all’ultimo piano della struttura.

L’Esplanade Theatres on the Bay, è il centro di arti e spettacolo con un teatro di 2.000 posti e una sala per concerti di 1.600. Ed è una delle architetture più spettacolari della città, esternamente data da due cupole con oltre 7.000 pannelli di alluminio, per garantire la massima illuminazione naturale, che di sera risplendono per effetto delle luci interne.

Orchard Road e Clarke Quay sono tra le strade più famose: la prima, l’equivalente della Fifth Avenue di New York, è il più importante viale dello shopping. Il secondo è il cuore della vita notturna di Singapore, un complesso di vecchi magazzini fluviali ristrutturati ricavandone locali vari, club e discoteche in primis.



Un’immagine dell’Infinity Pool



Il lussuoso Marina Bay Sands Resort: tre torri sormontate (al 57° piano) da uno SkyPark di 340 m. che comprende l’Observation Deck e l’Infinity Pool. A fianco il museo ArtScience, come un fiore di loto che sboccia



Lo Sri Veeramakaliamman Temple

SINGAPORE CITTÀ COSMOPOLITA

Una metropoli in cui si respira una particolare commistione di culture data la variegata popolazione costituita da cinesi, malesi (comunità indigena), indiani ed europei. Quattro sono le lingue ufficiali (malese-inglese-mandarino e tamil), mentre le religioni includono buddismo, cristianesimo, islam, taoismo e induismo. I quartieri più significativi:

Chinatown: le attrazioni culturali più consigliate il Buddha Tooth Relic Temple and Museum e il Chinatown Heritage Centre.

Little India: è il cuore della comunità indiana in cui si trova una delle strade più antiche, la Serangoon Road.

Arab street: il quartiere arabo che include Haji Lane, una piccola via ricca di negozi e bancarelle in cui acquistare ogni genere di prodotto come gli abiti di seta o salire sulla cupola dorata della Moschea del Sultano Masjid.

Il cuore verde di Singapore

La città domina le classifiche del Green City Index verso un futuro in chiave eco-sostenibile che sappia coniugare tecnologia e natura!

Avveniristica e innovativa, la città non è fatta solo di grattacieli, strutture futuristiche e skyline: la caratterizzano infatti giardini e intere aree dedicate ai fiori, parchi, riserve naturali. Grazie alle politiche di sviluppo regolate dal "Singapore Green Plan 2012", la metropoli ha ottenuto grandi risultati in vari settori cardine: aria pulita e mutamenti climatici, acque, salute pubblica, conservazione degli ambienti naturali.



Gardens by the bay, i giardini di Marina Bay con le due serre a cupola la Flower Dome e la Cloud Forest Dome; sullo sfondo il porto di Singapore



Immagine dei Supertree Grove, enormi alberi artificiali nell'area dei Gardens by the bay che di sera illuminano il parco con lo spettacolo Garden Rhapsody, un caleidoscopio di luci colorate in musica.



La Singapore Flyer la ruota panoramica, nel quartiere di Marina Bay, alta 165 m.

LE METE GREEN PIÙ IMPORTANTI

Gardens by the bay

Sono giardini che ci vengono descritti come futuristici; un parco di oltre 100 ha con tre sezioni che si affacciano sull'acqua (Bay South Garden, Bay East Garden e Bay Central Garden) e fanno parte del progetto di trasformazione di Singapore da "città giardino" a "città in un giardino". I Gardens sono un'icona scenografica, un mix di natura e tecnologia. Secondo i nostri amici sono senz'altro da visitare le due serre bioclimatiche a cupola: la *Flower Dome* che accoglie piante e fiori dei 5 continenti e la *Cloud Forest Dome* con specie tipiche delle montagne tropicali. Questi giardini ospitano inoltre una delle attrattive maggiori i *Supertree Grove*, enormi alberi artificiali che di sera illuminano il parco con lo spettacolo *Garden Rhapsody*.

Singapore Botanic Gardens

I Botanic Gardens sono uno dei parchi più antichi (1859) e grandi della città. Consi-

derati "il polmone verde di Singapore" (Patrimonio Unesco dal 2015), occupano una vasta area e ospitano migliaia di piante, tra cui la famosa orchidea, simbolo della città, a cui è dedicato un intero giardino, il *National Orchid Garden*. Nel parco si svolgono manifestazioni, spettacoli e concerti.

Mount Faber e Hort Park: a passeggio sui ponti sospesi

Nella parte meridionale di Singapore si apre una vasta area data da 4 parchi e rientrante nel sistema di vie e ponti sospesi chiamato Southern Ridges che corre a 36 m. di altezza per una lunghezza di 10 Km. Cuore del luogo è il Mount Faber, la 2a collina più alta della città, con punti panoramici d'eccezione. Fra i ponti citiamo l'Henderson Waves Bridge il ponte pedonale più alto.

Singapore Flyer

La ruota panoramica, nel quartiere di Marina Bay, è alta 165 m. e regala spettacolari viste. Da essa si possono vedere dall'alto il quartiere stesso, il Singapore River e molti degli edifici cittadini. Pare che nei giorni più limpidi la vista spazi fino all'isola indonesiana di Batam.

Le Riserve Naturali

Oltre il 20% del territorio è dato da riserve forestali e naturali tra cui il *MacRitchie Reservoir Park* creato nel 1867 con sentieri e attrazioni varie.

La *Bukit Timah Nature Reserve* è una foresta pluviale che offre una full immersion nella natura autentica, dominata dalla *Bukit Timah Hill* la collina più alta di Sing., e custodisce uno degli ecosistemi più ricchi e importanti del mondo grazie al clima equatoriale che favorisce un habitat ottimale per una grande varietà di piante ed animali. All'interno il *Wildlife Reserves Singapore Zoo* è concepito in chiave moderna ed ospita animali liberi nel loro habitat.

E POI C'È L'ISOLA DI SENTOSA, L'ISOLA DEL DIVERTIMENTO. A VOI SCOPRIRLA!



14^a
parte

Il nostro Risorgimento

Il Regio Decreto del 23 maggio 1899, n. 194 ha concesso al comune di Sermide la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848. Con tale onorificenza Sermide è l'unico centro in Italia, non capoluogo di provincia, ad essere stato elevato al rango di "città". I sermidesi non hanno mai smesso di lottare nel Risorgimento, fino all'annessione al Regno d'Italia nel 1866. Ripercorriamo a tappe le cause, lo svolgimento e le conseguenze degli eventi storici che hanno portato a questo importante riconoscimento.

I 123 GIORNI DELLA "LEONESSA DEL PO" LA RESA



SFOLLATI

Leonessa del Po, ardita e forte, / Nella furia d'un aspro uragan / Al tuo grido di "vita o di morte" / T'opponesti all'ingordo tiran. / Fra le trombe ed il fulgido alloro / Leva o Sermide, il sacro vessil, / Ove al sol la medaglia tua d'oro / Tutta spende d'un evo gentil.

(INNO A SERMIDE, don Rossaro)

Il 29 luglio a Sermide il panico è totale, la furia dei militari inarrestabile. In poche ore succede di tutto. Al seguito degli austriaci c'è un certo Ponz, già impiegato di Finanza in Sermide fino al 24 marzo; anche grazie a lui diversi edifici sono preservati dalle fiamme. Chi rimane per tentare di salvare qualche cosa o spegnere le fiamme viene sottoposto a stupri e violenze.

Carlo Vicenzi è fucilato presso il pagliaio delle Mastine; Antonio Bertolasi cade in combattimento. Il giovane israelita Amos Greco è assassinato presso il letto del padre malato mentre ammuccia sassi sotto le finestre a difesa della sua casa; viene freddato nel momento in cui offre da mangiare e da bere ai suoi uccisori. Antonio Vincenzi è ferito da una fucilata in un oc-

chio; muore anche una signora di Felonica di cui non si è mai saputo il nome; ad Antonio Andreasi è mozzata un'orecchia; a un bambino di cognome Freddi è troncato un dito della mano destra e il calzolaio Bortolo Casoni viene bastonato così brutalmente da rimanere storpio per sempre.

Appena terminata la rappresaglia austriaca, una banda di malfattori della Valle entra in paese e depreda quanto è sfuggito al fuoco. A mezzogiorno i soldati riprendono la strada del ritorno verso Ficarolo, per raggiungere il grosso dell'esercito diretto alle Legazioni. Prima, però, liberano dalla prigionia della torre la spia precedentemente arrestata

da Baldissara e, al contempo, prendono in ostaggio i sermidesi Ludovico Baiguera, Gaetano Pellegrini, Antonio Andreasi, Bortolo Casoni, Rosa Ghidini ed altri fuorilegge trovati nella torre. Uno di questi a Felonica riesce a scappare e i croati si vendicano sul primo che gli capita a tiro: è lo sfortunato bottegaio Begnozzi che tranquillamente sta assistendo al fatto dall'uscio del suo negozio. Rosa Ghidini è rilasciata a Caposotto, mentre a Gaetano Pellegrini va peggio. Rimane agli arresti per tre mesi perché si pensa possa svelare chissà quali retroscena patriottici sulla resistenza di Sermide, ma alla fine si comprende come il moto sia stato straordinaria-



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

mente spontaneo, sostenuto da tutti gli abitanti.

Domenica 30 luglio la "Leones-
sa del Po" è una belva domata.
Agli occhi dei primi che vi fanno
ritorno il paesaggio è spettrale:
il fumo e l'acre odore di acqua
ragia combusta infestano l'aria,
la disperazione l'unico senti-
mento condiviso. Il maresciallo
Perglas non perde tempo, fa
subito pubblicare un giudizio
statario in cui sequestra tutte
le armi rimaste: 100 fucili "di
diversa forma", 15 sciabole,
14 pistole e 6 spingarde (le re-
stanti 10 vengono occultate dai
terrazzani nei campi circostanti).
Il tutto viene spedito al col-
onnello Cornaro, comandante
le truppe austriache di Stellata
e Ficarolo, al quale è momen-
taneamente affidato l'ordine
militare del circondario sermi-
dese. I componenti rimasti della
Guardia Civica saranno costretti
per molti mesi a prestar servizio
di pubblica sicurezza agli ordi-
ni della restaurata autorità. Il 3
agosto 1848, dal quartier gene-
rale di Bondeno, Welden si ri-
volge con presunzione ai patrio-
ti della Romagna, intimidendoli
con un proclama dal contenuto
inequivocabile: «*Guai a coloro
che restano sordi alla mia voce,
e s'arrischiano di far resistenza!
Gettate lo sguardo sulle anco-
ra fumanti rovine di Sermide:
i suoi abitanti hanno osato far
fuoco sui miei soldati e il paese
intiero venne tosto distrutto!*»
Intanto a Sermide si riprende
a vivere sotto lo strettissimo
controllo imperiale tenuto dai
reggimenti "Principe Emilio",
"Reisingher", "Rukavina", "Cec-
copieri" (comandati dal tenente
italiano Baselli) e i famigerati
ulani del maresciallo Perglas.



IL PROCLAMA DI PERGLAS

Inoltre risiedono nella cittadella
castellana il maggiore Kollman
ed il capitano Wetter (61° reggi-
mento) incaricati delle requisizi-
oni forzate da Ficarolo ad Ostig-
lia; i tenenti Smidt (che opera
a Calto), Lindner (Massa) e
Meizingher (Felonica), nonché i
due comandanti della Piazza di
Ostiglia - Garlik e Dornfeld - di
guardia al trasporto fluviale dei
vari generi requisiti a Sermide
destinati all'approvvigionamen-
to della fortezza di Mantova. Se

all'insurrezione non seguono
particolari repressioni, impri-
gionamenti e confische, lo si
deve in parte al buon senso del

Commissariato e della Pretura,
in parte alla gestione dell'am-
ministrazione comunale affi-
data all'unico deputato tornato
a casa, Francesco Bonettini, il
cui operato teso ad una conti-
nua, faticosa mediazione tra chi
comanda e chi è sottomesso, è
fatto di negoziati e compromessi
mai del tutto chiariti. I suoi rap-
porti con il comando austriaco
e certi biechi poliziotti tacciati
di spionaggio rimangono occul-
tati nella nebbia cui siamo da
sempre abituati. Probabilmente
il Bonettini ha capito che l'uni-
co modo per ottenere risultati
concreti è mantenersi in bilico
su due versanti, non c'è alter-
nativa.

Un mese dopo i fatti di Sermi-
de, il 31 agosto 1848 al "Café-
pavilion" di Vienna, nel contesto
del "Festival per la Gran Vittoria,
in onore dei nostri coraggiosi
soldati in Italia", viene eseguita
per la prima volta la "Marcia di
Radetzky" composta in appena
due ore da Johann Strauss pa-
dre, in onore del comandante
dell'esercito imperiale.

La "Marcia di Radetzky" è tradi-
zionalmente il brano che chiude
il concerto di Capodanno; oggi
noi davanti alla tivù accompagna-
mo l'esecuzione battendo
il tempo con le mani divertiti,
ignari di solennizzare anche
l'infausto esito del '48 sermi-
se.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- AA.VV., *L'incendio di Sermide. 29 luglio 1848*
- G. MANTOVANI, "Il territorio sermidese e limitrofi".
- A. REZZAGHI, *Quarantotto mantovano. La difesa di Sermide, la ritirata di Lamarmora a Roma.*
- https://it.wikipedia.org/wiki/Marcia_di_Radetzky



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



A PROPOSITO DI UN PROSSIMO FUTURO

Inquinamento atmosferico e idrico e cambiamento climatico, ci riportano alla mente la frase di Papa Francesco: **“È possibile vivere sani in un mondo malato?”**



♦ Anche se abbiamo scritto tanto sui problemi che affliggono questo difficile presente e il problematico futuro, ci sembra giusto continuare, convinti che, conoscere e capire i problemi, sia il primo fondamentale passo sulla strada delle possibili soluzioni.

Tra questi, due ci sembrano particolarmente complessi e attuali da meritare un ulteriore approfondimento: **il problema demografico e la socializzazione virtuale.**

MALESSERE DEMOGRAFICO

Si stima che la popolazione umana prima dell'inizio dell'agricoltura (10 mila a.C.), fosse

di circa 10 milioni di individui, una cosa difficile anche solo da immaginare oggi. Molte sono le ragioni socioeconomiche della crescita demografica, tre sono quelle che riguardano il XX secolo da poco concluso.

La disponibilità di cibo e l'elevata produttività agricola della seconda metà del secolo scorso, i progressi medici ed il miglioramento della salute e la disponibilità di fonti energetiche. Il segretario generale dell'ONU, Antonio Guterres, diffonde periodicamente stime sulla crescita della popolazione mondiale e proprio grazie a queste valutazioni, abbiamo saputo che siamo arrivati a quota 8 miliardi, dai 2 miliardi che eravamo solo un secolo fa, e che l'India,

come numero di abitanti, ormai sta superando la Cina.

Ha altresì aggiunto che la popolazione mondiale sta crescendo ad un ritmo più lento dal 1950, e che dovrebbe raggiungere gli 8,5 miliardi nel 2030, con un incremento di 500 milioni di persone, che è pari alla popolazione mondiale del 1500!! Saremo probabilmente 9,7 miliardi nel 2050, e raggiungeremo i 10,4 miliardi nel 2080, per poi stabilizzarci fino al 2100. Il calo della natalità si osserva da anni nei paesi più sviluppati, ma da qualche decennio anche in molti di quelli in via di sviluppo. Nel breve termine, cioè nei prossimi dieci quindici anni, il grosso della crescita demografica sarà concentrato soprattutto

in otto paesi, cinque dei quali africani (Congo, Egitto, Etiopia, Nigeria e Tanzania) e tre asiatici (India, Pakistan e Filippine). Siamo tanti e mal distribuiti per numero ed età, una quota di noi consuma troppo ed in modo non sostenibile per l'ambiente, mentre una quota crescente soffre la fame o addirittura muore per la scarsità delle risorse.

LA SOCIALITÀ VIRTUALE

La velocità esponenziale con cui la tecnologia si sta sviluppando, mutando, adattando ai cambiamenti è così veloce che non si può fare a meno di essere travolti da un'ondata di progresso, che ciascuno sia pronto





VILLA SCHIAVI
LOCANDA
Ristorante Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



o meno. La digitalizzazione ha causato trasformazioni radicali su larga scala in molteplici aspetti della nostra vita e nel business, offrendo opportunità senza precedenti per la creazione e l'acquisizione di valore, diventando tuttavia una fonte di grave rischio. Da sempre, le tre forze che più incidono sul cambiamento sono: la Comunicazione, l'Energia e la Innovazione Tecnologica, che attualmente incide su tale cambiamento più velocemente che mai.

La digitalizzazione, tuttavia, non solleva solo seri interrogativi sul suo impatto economico, ma anche e soprattutto sulle implicazioni sociali, tanto che si ipotizza che il 65% dei bambini delle scuole di oggi sarà impiegato domani in lavori che devono ancora essere inventati.

Nel 2020 in Italia erano attivi quasi 80 milioni di smartphone, 50 milioni di persone erano connesse online e 35 milioni sui canali social, con effetti spesso molto negativi soprattutto sui più giovani, parte dei quali ormai limitano il loro comportamento sociale al mondo virtuale.

Sostiene la scienza che, così facendo, le aree del cervello responsabili del comportamento sociale non si sviluppano in modo normale e questo si tra-



duce, per l'individuo, in un allontanamento dal mondo reale, con le sue risorse e anche problematicità, favorendo l'insorgere di depressione, solitudine, e mancanza di autoregolazione; a livello fisiologico, nel tempo, si può andare incontro alla morte cerebrale di queste aree, dando addito alla demenza.

Insomma nei nostri bambini, la sostituzione dei contatti umani reali con i network digitali, può provocare una riduzione del cervello sociale. Le statistiche ci dicono che i bambini e gli adolescenti trascorrono davanti ad uno schermo, ogni giorno, in media anche 5 - 8 ore, cioè più tempo rispetto al dormire ed alle relazioni sociali, con danni sulla loro crescita e sulla loro vita futura, e con conseguenze come l'obesità, la depressione, l'ansia ecc...

La psicologa Jean Twenge, dopo

dieci anni di studio sul calo della felicità e della soddisfazione personale nei giovani, sostiene che il benessere psicologico dei bambini e degli adolescenti sia influenzato dalle ore che questi trascorrono connessi alla rete, e che la loro capacità di interagire socialmente si ripristini se svolgono attività lontani dallo schermo.

Per questo anche l'OMS ha dettato delle linee guida relative al tempo di utilizzo dei dispositivi elettronici.

1. Sotto i due anni di età, utilizzo zero.
2. Da 2 a 5 anni non più di un'ora al giorno, in presenza sempre di un familiare.
3. Dai 5 ai 17 anni, generalmente non più di due ore al giorno.

I big della Silicon Valley, come Bill Gates e Steve Jobs, pare non abbiano mai permesso ai propri figli, in età infantile, di

stare troppo davanti allo schermo.

Secondo un recente sondaggio dell'Istituto Piepoli, da quando è scoppiata la pandemia, Dad esclusa, il tempo trascorso da bambini ed adolescenti davanti agli schermi è aumentato del 67%. Un dato davvero preoccupante!

È ormai un fenomeno di massa che coinvolge anche e soprattutto le classi più povere della popolazione, mentre nelle scuole private è proibito l'uso dei dispositivi elettronici (Tablet, computer e lavagne interattive) perché inibirebbero il pensiero creativo dei bambini e ridurrebbero il tempo di attenzione.

Arriviamo al paradosso che i figli dei ricchi sono stimolati a sviluppare la memoria, la concentrazione, l'empatia e la capacità comunicativa, mentre i figli dei poveri sono letteralmente fagocitati dal mondo del virtuale con crescenti difficoltà nel relazionarsi. Anche in Italia si sta andando verso la digitalizzazione delle scuole pubbliche, con un 88% del totale.

Ma se non si interviene su questo problema quali adulti avremo con gli attuali bambini dell'era digitale?

La domanda allora da porsi sarà: come educare i bambini ad utilizzare questi dispositivi senza diventarne dipendenti?



Lorenzini

NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Anguria Melone Zucchini Zucca Datterino



**Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!**

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutta ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

L'altra Storia

"Sapevo che mi aveva generato un uomo mortale" (Gallieno non appena apprese della morte del padre Valeriano)

GALLIENO

un Imperatore che ritardò la caduta dell'Impero Romano, tra invasioni barbariche e crisi economica, utilizzando un costante reclutamento forzato di militari nella Gallia Cisalpina e nella zona ad la Moja con conseguente abbandono di vaste aree di campi da coltivare

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



L'Imperatore Gallieno

Gallieno.

Pubblio Licinio Egnazio Gallieno, di nobilissima origine, nacque intorno al 218 da Publio Licinio Valeriano, un membro della classe senatoria, e da Egnazia Mariniana. Sposatosi con Cornelia Salonina, una greca, ne ebbe due figli: Cornelio Valeriano e Salonino Valeriano.

Ascesa al trono.

Nel corso del 253 una nuova ondata di Goti e altri barbari portarono morte e distruzione fin nei territori della Cappadocia. Inoltre, mentre l'Imperatore Emiliano stava ripulendo i territori romani dai barbari a sud del Danubio, le armate dei Sasanidi di Sapore I ne approfittarono

per penetrare in Mesopotamia e Siria. In queste circostanze i soldati di Emiliano assassinarono il proprio comandante considerato un incapace e giurarono fedeltà al nuovo Imperatore Valeriano (22 ottobre 253).



L'Imperatore Valeriano padre di Gallieno

Il Senato romano ratificò la sua nomina ad Imperatore, elevando contestualmente il figlio Gallieno al ruolo di Cesare. Quando poi Valeriano giunse a Roma, innalzò il figlio al rango di co-Augusto e il nipote Cornelio a quello di Cesare. Padre e figlio si spartirono l'amministrazione dell'Impero: Gallieno in Occidente, Valeriano in Oriente. Le continue scorrerie da parte dei barbari nei vent'anni successivi alla fine della dinastia dei Seve-

ri avevano messo in ginocchio l'economia ed il commercio dell'Impero romano. Nella Gallia Cisalpina (Pianura Padana), che era la zona più sviluppata dal punto di vista agricolo, numerose fattorie e raccolti erano stati distrutti dai barbari e dalle armate romane alla ricerca di sostentamento. Nella zona ad la Moja, uno dei territori più sviluppati sia per la presenza del ponte di barche sul Po che per le fortificazioni che la rendevano molto sicura per gli agricoltori, per gli allevatori di animali e per i commercianti, la situazione si stava aggravando. C'era infatti un costante reclutamento forzato di militari, a danno della manovalanza impiegata nelle campagne agricole, con conseguente abbandono di numerose fattorie e vaste aree di campi da coltivare. Era inoltre ricomparsa la malaria e ormai non venivano più effettuate le opere di risanamento nelle zone paludose. Ogni nuovo Imperatore era costretto ad incrementare il proprio esercito con gli abitanti di queste zone, che si stavano impoverendo, offrendo paghe sempre più remunerative, con grave danno per l'erario impe-

riale spesso costretto a coprire queste spese straordinarie con la confisca di enormi patrimoni a cittadini privati.

Gallieno in Occidente.

Anche la situazione sul Reno era divenuta gravissima, ma in una serie di campagne, iniziate nella seconda metà del 254 fino al 260, Gallieno riuscì a salvare la Gallia dall'invasione degli Alamanni e dei Franchi con cui però dovette stringere un patto, per il quale s'impegnavano, in cambio della cessione d'un territorio, a bloccare gli altri barbari di arrivare fino al Reno. Per difendere poi la linea del fiume, Gallieno fece coprire la riva sinistra con un importante sistema di fortificazioni. Purtroppo fu costretto ad interrompere tale opera per correre sul Danubio. Qui alle incursioni ripetute dei Goti che, avevano devastato la Mesia e la Tracia e costretto le legioni romane a ritirarsi da gran parte della Dacia, si aggiungevano, nel 258, le ribellioni prima dell'usurpatore Ingenuo in Pannonia e Mesia, che Gallieno sconfisse presso Sirmio, poi quella di Regaliano nelle stesse regioni. Mentre

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624

si preparava a combattere il nuovo usurpatore, si diffuse la notizia della catastrofe che in Oriente aveva travolto suo padre nel 260.

La fine del padre Valeriano.

Già verso la fine del 252, le truppe persiane di Sapore I occuparono numerose città delle province di Mesopotamia e Cappadocia e si impossessarono della stessa capitale della Siria, Antiochia, nel 253. L'imperatore Valeriano fu costretto ad intervenire, riuscendo a riconquistare Antiochia, in quello stesso anno. Nel 256, però, gli eserciti di Sapore I sottraevano importanti roccaforti al dominio romano in Siria. Valeriano fu costretto a reagire, riuscendo a recuperare parte dei territori perduti, fino a tutto il 259. Una nuova invasione compiuta da Sapore I, costrinse per la terza volta Valeriano ad intervenire nel 260 recandosi in tutta fretta ad Antiochia dove, una volta riorganizzato l'esercito, marciò fino in Cappadocia, dove però la peste decimò il suo esercito, permettendo a Sapore I di continuare a saccheggiare altri territori romani. Valeriano, dopo aver concordato un incontro con il re persiano, fu però fatto prigioniero a tradimento nell'Aprile del 260. La cattura di Valeriano da parte dei Persiani lasciò l'Oriente romano alla mercé di Sapore I, il quale riuscì

ad occupare molti territori romani compresa l'intera provincia di Mesopotamia. Valeriano trascorse così i suoi ultimi giorni di vita in prigionia.

Dopo la morte di Valeriano.

Il figlio Gallieno, trovandosi in quello stesso periodo a dover combattere lungo il fronte del basso Danubio contro i Goti, non poté intervenire militarmente per liberare il padre. Non prese neppure in considerazione l'ipotesi di un riscatto perché il re persiano avrebbe probabilmente chiesto una cifra esorbitante o la cessione di province nevralgiche per l'impero. Gallieno rimaneva quindi da solo a governare l'Impero, la cui situazione diveniva quasi disperata. I Franchi, superato il Reno, avevano percorsola Gallia devastandola ed erano giunti anche nella Spagna; gli Alamanni, finiti di conquistare nel 258 il territorio della Germania superiore e strappato ai Romani tutto il territorio germanico fra il Reno e il Danubio, penetrarono verso il 260, nell'Italia settentrionale, spingendosi fino a Ravenna. Intanto, a causa delle usurpazioni, alla fine del 260 giungevano pessime notizie dalla Gallia. Postumo, che l'Imperatore aveva lasciato a difendere il Reno, si era ribellato a Colonia uccidendo Salonino il figlio di Gallieno. Contro questi nemici e i flagelli congiunti di

epidemie e terremoti, Gallieno mostrò una grande energia e adottò subito misure di capitale importanza: sospese le persecuzioni condotte da Valeriano contro i cristiani e inoltre bandì dall'esercito i senatori. Gli Alamanni furono da lui schiacciati in una battaglia presso Milano. Contro altri mandò i suoi luogotenenti (261-262).

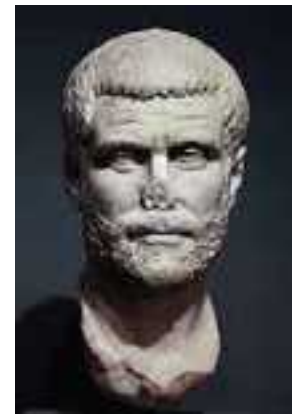
Preferì rinunziare temporaneamente alla sua autorità diretta sull'Oriente, per affidare il compito di combattere i Persiani al principe di Palmira, Odenato. Gallieno (263) accompagnato dai suoi generali migliori, Aureolo e Claudio, vinse contro l'usurpatore Postumo), assediando la città di Augusta Trevirorum (Treviri) in cui questi si era rifugiato.



Postumo, l'usurpatore a capo dell'Impero delle Gallie

Ma durante l'assedio l'Imperatore fu ferito, la guerra languì e infine fu sospesa. La Gallia era perduta e con essa la Britannia e la Spagna, che sotto l'autorità di Postumo formarono l'Impero romano delle Gallie. L'Asia Minore e la Penisola Balcanica erano colpite, anche dopo il 260, dalle ripetute incursioni dei Goti. Quando nel 267 gli Eruli, uniti ai Goti, dopo aver saccheggiato gran parte della Grecia, batterono in ritirata alla volta delle loro sedi, alcune bande degli invasori si scontrarono con l'Imperatore, che le sconfisse sul confine fra la Macedonia e la Tracia. Il capo dei vinti, Naulobato, allora passò al servizio di Roma. Frattanto Aureolo, rimasto in Italia a difenderla da possibili attacchi di Postumo, passò dalla parte dell'usurpatore all'inizio del 268, e si fece proclamare Augusto. Gallieno corse in Italia, assediò

Aureolo in Milano e lo sconfisse. Qui però cadde vittima di un complotto ordito dai suoi generali, fra i quali vi erano i futuri imperatori Claudio II e Aureliano (luglio 268). Alla notizia della sua morte scoppiò presso Milano una grave sedizione fra i soldati mentre a Roma il Senato volle sfogare l'odio che nutriva verso l'ucciso, infuriando contro i seguaci e parenti di Gallieno, finché agli eccessi pose fine il nuovo Imperatore, Claudio II il Gotico, soprannominato in tal modo per le sue numerose vittorie sui Goti.



L'Imperatore Claudio II il Gotico

Conclusioni.

Gallieno cercò con benevolenza di attrarre il Cristianesimo nell'orbita dello stato ma non cessò dal combatterlo nei principi. Accanto a questi tentativi di riforma religiosa e politica, ben più efficace fu l'attività svolta da Gallieno per l'organizzazione dell'esercito. Egli esclude da tutti i posti di comando i senatori e li sostituì con uomini tratti dall'ordine equestre. L'esclusione dall'esercito doveva poi apparire ancor più grave al Senato, perché da essa veniva a essere compromesso e in via di essere distrutto il suo potere amministrativo nel governo delle province. Che le misure da lui prese fossero una necessità sta a provarlo il fatto che saranno mantenute e sviluppate dai suoi successori. Grandi Imperatori come Aureliano e Diocleziano batteranno la stessa strada che Gallieno con chiara visione e decisa energia aveva loro aperta.



Rilievo raffigurante Sapore I che tiene prigioniero Valeriano e riceve l'omaggio di Filippo l'Arabo

Letra a Santa Lucía



Li mándurli inciculatádi

♦ Brava, t'at se tgnèsta in ment anca i mè putín cun li "mándurli inciculatádi" !!!

Am ricòrdi ch'at gnevi ça quand mi a sera piculín.

La belesa da stant'an fa.

(Ma ti quanti an gh'èt?)

At seri cun la faccia cuaciáda da un vel, dascálsa, a pe nud ch'is sumigliava tant a quei ad mè nòna.

A n'ad gh'evi minga al sumarín, ma al fegn ch'a meteva föra dala porta al sparíva listes.

Dì la vrità !!!

T'al magnávat ti?

Adès, dopo tanti an, t'aspèt incóra,

se non altar par rivedar i pe dla nòna

Lice che da un pès l'è lisù, da li tò bandi.

T'la racumánda ...

Arvédras, Tilio

Sèrmad, Trèdas ad Dicenbar Dumíla-vintidú



ONORANZE FUNEBRI
BONETTI-PINOTTI
CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI
CONCORDIA
GROUP



☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

LINEACEM SRL

LA BETONIERA RAPIDA DELL'IMPRESA EDILE ROVERI

❖ La betoniera è una macchina impastatrice delle malte e del calcestruzzo ed è costituita da un telaio, da un tamburo rotante troncoconico reversibile per mescolare i vari componenti e da un motore elettrico, deve essere trasportata in cantiere dove serve il calcestruzzo. È stata inventata dalla Columbus, Ohio industriale Gebhardt Jaeger nel 1900. La betoniera della Ditta Roveri è stata costruita dal MBA (Società Costruzioni Materiali Ferroviari Edili Stradali) con sede a Milano su licenza JAEGER nel 1950 ed è la n. 646, tipo 250 (0,25 mc), con una produzione di 4 mc./ora con 16 riempimenti, la potenza richiesta per il funzionamento era di 5 CV con un motore a 380 V., il suo peso è di 900 kg. È stata messa a riposo, dopo essere stata utilizzata durante il boom edilizio, con l'arrivo in cantiere delle autobetoniere e dalla nascita degli impianti di betonaggio. Venne donata dagli eredi Roveri Luciano, nell'anno 2010, all'Istituto Tecnico per Geometri di Sermide, insieme a molti altri utensili, appartenuti all'Impresa edile. In quegli anni all'interno dall'Istituto G. Galilei era stata dedicata un'ala del fabbricato per insegnare la storia del cantiere edile, molti degli utensili oggi sono in attesa di trovare uno spazio utile alla conservazione e alla visione. In particolare, la betoniera è del tipo auto-



caricante ed è dotata di freno di stazionamento e di ingrassatori automatici, nel senso che permettevano la lubrificazione dei cuscinetti durante l'uso. Utilizzata per la ricostruzione della città di Sermide, dopo i bombardamenti e dopo che le macerie avevano subito un'attenta cernita del materiale riutilizzabile (mezze pietre e travi di legno) venivano successivamente trasportate nell'area vicina al centro abitato, zona Marinella-Movida. Veniva inizialmente trainata dai cavalli in cantiere e allacciata alla rete elettrica. Una delle caratteristiche che la rendeva unica, era che poteva essere utilizzata anche da

manovali inesperti, in quanto il dosaggio dell'acqua degli inerti e del cemento era prestabilito. Una volta riempita la benna di carico con inerti bastava mettere un sacco di 50 kg. di cemento mentre l'acqua era predosata in automatico. Bisogna ricordare che nel dopoguerra e nel pieno sviluppo economico, la mano d'opera di cantiere proveniva dalla campagna ed erano braccianti contadini che poco sapevano di dosaggi del calcestruzzo, mentre le maestranze più esperte erano impegnate a costruire i muri e i solai.

*Arch. Gianni Ferioli docente
IT Costruzione Ambiente
e Territorio G. Galilei Ostiglia*

❖ Ovviamente, come per qualsiasi mezzo meccanico che non viene tenuto in uso, anche la betoniera della quale si parla, purtroppo oggi versa in uno stato di deterioramento. Tuttavia, per la particolare sensibilità e l'impegno della famiglia di Remo Verri, LineaCem S.r.l., una volta restaurata, si potrà collocare in uno spazio idoneo per mantenerla protetta e custodita. Con prodotti appositi si procederà alla rimozione della ruggine, si smonterà il telaio, verranno lubrificati i vari ingranaggi e le parti di movimento ed infine verrà riverniciata mantenendo colori di tonalità iniziali. Sono lavori non semplici che potremo eseguire con la massima cautela. Nel leggere queste notizie, si auspica che qualcuno possa contribuire con immagini o testimonianze, a riportare alla memoria il passato storico della betoniera, come la si utilizzava e l'importanza che la stessa ha ricoperto per eseguire molti lavori edili con meno fatica. L'obiettivo di LineaCem s.r.l, che riteniamo importante ed ambizioso, è di poter dare la possibilità a chiunque lo desideri di poterla ammirare, completamente restaurata, come "pezzo di rara bellezza" che, tra qualche mese, potrà essere collocata presso la sede LineaCem s.r.l. di via A.Meucci, 53 a Sermide e Felonica - MN



Lineacem srl
pavimentazioni industriali

**SERMIDE E FELONICA
(Mantova)**
via Antonio Meucci 53
TEL. 0386 832275
FAX 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

1^a
parte

C'era un volta... ricerca storica

Animali da lavoro

❖ Per parlare degli animali da lavoro impiegati per diverse attività, non si può prescindere dal rapporto di "fiducia" che si instaurava con l'uomo, specialmente per i lavori agricoli in genere, prima della meccanizzazione agricola che, di fatto, ha esautorato e sostituito cavalli, asini e muli. Mi soffermerò con le immagini sulla loro bardatura, con ricordi che mi riportano a quando, in certe corti agricole, si vedevano gli uomini impegnati nel "rito" della bardatura o meglio, come si diceva allora, "a vestir al cavàl cun i finimént". Era un lavoro che richiedeva pazienza e attenzione per non sbagliare qualcosa, con il rischio di arrecare qualche danno alla bestia durante il lavoro. Non si doveva causare nessuna sofferenza alle spalle, alla pelle, alle articolazioni o alla bocca dell'animale. Questa

regola, era applicata anche dal sellaio quando, in quegli anni '50 e '60, passando per le corti agricole, aggiustava i vecchi finimenti o ne costruiva di nuovi. Generalmente proponeva abbellimenti degli stessi con l'impiego di pelli resistenti, piccoli campanelli o finte code di crine pettinate e legate con cordoni colorati. Queste finiture si notavano generalmente sui finimenti dei cavalli dei carrettieri che, passando in diversi paesi, venivano ammirati da tante persone. Ovviamente, per procedere alla prima bardatura degli animali, occorreva prima domarli per dar loro una "educazione" di base, perché seguissero alcuni comandi direzionali come: "valà, ohh.., va indré, via... ecc..", impartiti dal conducente.



Così era un robusto cavallo di un'azienda agricola importante a Moglia di Sermide, completo di una piacevole ed elegante bardatura.



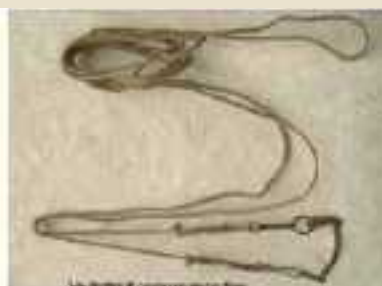
Briglia con paraocchi "bria completa ad paraoc" - anni '50

Briglia "bria" Parte del finimento formato con liste di cuoio, messo alla testa del cavallo per sorreggere il morso che, unitamente alle redini, serviva per dirigerlo. Le parti della "bria" sono: il frontale, la testiera con il sopracapo che passa sulla nuca, il sottogola, le due sguance ad anello, e il portamorso per fissare le redini. La "bria" poteva essere semplice o con paraocchi laterali, questi molto utili quando il cavallo o l'asino erano un po' nervosi o paurosi... rischiando di spaventarsi quando percorrevano strade non conosciute.

Redini "redni" Le redini potevano essere fatte con liste di cuoio o di corda. Erano fissate alle estremità del morso con appositi moschettoni. Venivano impugnate dal conducente per dirigere l'animale da tiro con alcuni comandi direzionali.



redini in cuoio



redini in corda - anni '50



Morso "mors" Atrezzo in ferro fucinato, fissato alla briglia, necessario per dirigere i movimenti del cavallo. Il morso, posto in bocca al cavallo, poteva essere "spezzato" mezzo morso, oppure fisso, completo di anelli laterali ai quali venivano fissate le redini.

**Sopra: morso fisso
Sotto: morso spezzato
fine anni '50**

Collana "culana" Dopo aver sistemato briglia, morso e redini, sul collo/torace del cavallo, parte del maggior sforzo durante il traino, veniva sistemata la collana, "culana", formata da una parte imbottita con paglia, fieno, crine, lana cardata, contenuta da una spessa tela di juta, rinforzata con strisce di pelle nei punti di maggior usura. Sopra l'imbottitura erano fissati due legni sagomati "lignass" completi di ganci (rampin) ai quali si collegavano le catene delle stanghe del carro o del carretto. Più sopra ai "lignass" vi erano gli anelli che sostenevano le redini perché queste non cadessero sotto le zampe dell'animale.

**Collana vecchia
in disuso
fine anni '40**



**Collana di nuova
costruzione
primi anni '60**

Sella portastanghe "slin portastanghi" I rustici "slin portastanghi" per cavalli, asini e muli erano formati da un telaio in legno ricurvo a semicerchio, ricoperto di pelle. La parte sottostante, a contatto con il dorso dell'animale, veniva imbottita con paglia o crine. C'era chi si faceva costruire il "slin" come pezzo unico, esclusivo, foderato di pelli colorate, fissate con lucide borchie. Solitamente, sotto al "slin", a contatto con la pelle del cavallo si posava una coperta per evitare che il sudore arrecasse irritazione. Il "slin portastanghi" si fissava sulla groppa dell'animale con una lunga cinghia di cuoio, il sottopancia "sotpansa" per tenerlo più stabile sotto il peso del carretto.



Selle portastanghe per cavalli, muli e asini - fine anni '50

Imbraca "imbraga" Questo finimento era formato da una lunga striscia di cuoio passante dietro le cosce dell'animale. Era fissata alla sella portastanghe e collegata alle stanghe del carretto con apposite catene collegate a due uncini di ferro sagomati. L'"imbraga" era particolarmente utile quando l'animale doveva spingere il carretto all'indietro, oppure nel momento in cui doveva superare qualche ostacolo sulla carreggiata o in campagna, come il cedimento o il dislivello del terreno. In quell caso, il cavallo, aiutato dall'"imbraga", facendo alcuni piccoli movimenti spingeva il carico indietro poi lo tirava in avanti ripetendo questi movimenti per due o tre volte. Infine, con uno sforzo maggiore, riusciva a superare l'ostacolo, incitato dal comando del conducente, solitamente impartito a bassa voce.



**Imbraca con sottocoda "imbraga" posizionata
sul cavallo - fine anni '50**

La Bottega sotto casa



**pane
focacceria**

**tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

*Genuinità e
Cortesias*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

Lina Barlera Corsini è una nostra fedelissima e affezionata abbonata. Figlia di Oscar gestore della drogheria in via Indipendenza negli anni '50 e '60 e sorella dei gemelli Giancarlo e Guido, vive a Viggiù come molti sermidesi emigrati, ma non ha mai dimenticato i luoghi dove è nata e dove ha trascorso la giovinezza. Sollecitata a ricercare e a inviarcì immagini riferite alla Sermide di quel periodo è stata molto partecipe spedendoci diverse fotografie, alcune delle quali le proponiamo ai nostri lettori.



1959

Gara ciclistica su un circuito tutto sermidese durante la fiera di giugno. In viale Rinascita, in una calda domenica pomeriggio, tutti a vedere "i corridori". Da sinistra Dina Callegari, Lina Barlera, Edda Bozzini e Graziella cugina di Edda. Gino Antonioli passò e immortalò

1960
VENTENNI
IN FESTA

da sin. Dina Callegari,
Lina Barlera, Gigi Giusti,
Alberta Raccanelli,
Otello (impiegato Banca
Agricola in trasferta),
Edda Bozzini
Davanti Leandro Pulga e
Augusto Moi



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

1961

Il centralino telefonico della Stipel era situato in un locale del municipio. In primo piano Lina Barlera, in secondo piano Giovanna (Ianna) Vicenzi



Anni '50 BAR DAILA

Gruppo di negozianti di via Indipendenza dopo una riunione.

Da sinistra: Negrini Ato, Bergamaschi Vasco, Zanotti Lorenzo, ...Vicenzi Alfredo, ...Gattini Fausto, Oscar Barlera (padre di Lina) ..., Lui Achille ..., Zerbini Giovanni. Chinato al centro il proprietario del locale, Facchini Imo

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it





L'avvocato Elio Benatti, fedele vecchio amico di Sermidiana, è rimasto particolarmente emozionato dalla rilettura del libro "Memorie" che Sermidiana ha editato nel 2017 e che riprendeva una parte del diario di Giovanni Castellani riferita ai drammatici episodi degli ultimi mesi di guerra. Travolto dai ricordi personali che si intrecciavano con il testo appena letto ci ha inviato la lettera allegata.

Per l'ing. Luciano Castellani

Sono Elio Benatti, 1930, residente dalla nascita a Magnacavallo in via Voglia, 37. Decano degli avvocati di Mantova. Da giorni sto leggendo e rileggendo Memorie di Suo Padre Giovanni, edito da Sermidiana, 2017, sulle vicende nostrane dell'ultimo periodo della Seconda guerra Mondiale. Avevo sui 14 anni, quando, dall'abbaino della mia casa, guardavo squadre di forze volanti che passavano, si diceva, dirette in Germania; gli aerei che bombardavano Sermide, che volteggiavano davanti a me; gli ultimi giorni della guerra, con alcuni soldati tedeschi 'ospiti' da mesi in casa nostra; l'arrivo degli americani. Avevo due fratelli militari, lontani da casa e mia mamma diceva a noi (tre sorelle ed io): trattiamoli bene sperando che anche i vostri fratelli lo siano altrettanto. Mia sorella Lena aveva tenuto un diario degli ultimi giorni, delle ultime ore, evidenziando bombardamenti, mitragliamenti, passaggi di soldati tedeschi a piedi (uno solo con carretta militare piena di divise kaki). Alcu-



Nicola Ferrari

Nicola Ferrari si è laureato il 27 ottobre a Ferrara in "Scienze e Tecnologie della Comunicazione". Mamma Valentina, papà Marco e il fratello Alessandro vogliono condividere la gioia con tutti i lettori di Sermidiana. Si congratulano anche le zie Caterina ed Ernestina

ni si fermarono anche in casa. Un gruppo di 15 SS ci diede del caffè caffè, come si diceva allora come di una rarità da tempo introvabile, che bevemmo assieme. Meno uno che, seduto sugli scalini di casa con il fucile in grembo, non volle avvicinarsi. Poco dopo lo vidi addormentato vinto dalla stanchezza, mi impadronii del suo fucile e lo svegliai puntandolo al suo petto e facendo intendere che avrei potuto sparargli, ma che lo invitavo a sorseggiare qualcosa ed a darsi prigioniero: scoppiò in pianto. E si salvò. Da ultimo: dal diario di mia sorella Lena, alla data del 24 aprile '45: [...] verso le 9 entrò(ro)no in casa nostra un Capitano ed un Tenente (americani) guardando le carte lasciate (ndr: in casa nostra c'era stato un comando tedesco fino a poche ore prima) e ne portò(ro)no via. [...] Intanto Elio parte per andare a vedere Leo. 1919, a Roversella. Dove Leo gestiva il caseificio a legna. Non avevo ancora 15 anni. Sono partito, a piedi e paravers. All'incrocio per Vallazza della strada Magnacavallo - Sermide dovetti darmi da fare per attraversarlo mentre passavano molti automezzi militari americani diretti verso Vallazza

- Cavo. Costeggiavo il Forcello, e vidi alcuni soldati americani che, mi fecero capire, erano in sosta perché attendevano che Sermide fosse totalmente liberata. Arrivai oltre Roversella, quasi in Porcara, e là in una corte di campagna incontrai mio fratello. Al ritorno, sempar paravers, verso mezzogiorno mi fermai davanti ad una casa di agricoltori, prima di Santa Croce. Mentre ero seduto a riposare sul ferro per pulire zoccoli e scarpe, vedevo nell'andito una tavolata con tanti commensali intenti al pranzo di mezzogiorno. La rasdora che mi aveva vi-

sto ma senza invitarmi, notava che giocherellavo con occhialini recuperati da maschere antigas e ne voleva uno. A quel punto risposi: si mi a val daghi s'am dè un panet ad pan. Detto fatto: concluso il baratto! Questi sono scorcio dei miei ricordi. Spero di non importunarla. Mi preme esprimere il mio apprezzamento per Suo padre, per quell'importantissimo libro, quasi una cronaca giornaliera arricchita con fotografie storiche per fortuna raccolte nell'opera edita da Sermidiana.

Gradisca un saluto cordiale.
Elio Benatti



Vittorio Giusti

Giusti Vittorio nato a Sermide 08 01 1941 e deceduto a Mantova 01 11 2022. Figlio di Anita Boccaletti tabacchina storica nel dopoguerra sermidese. Lascia la moglie Annamaria Pospisek e il figlio Giovanni, i fratelli Gigi Vito e Saverio.

SCEGLI DI DESTINARE A SERMIDIANA IL TUO

5 x mille

www.sermidiana.com

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA

C.F. 93073170206

AMBULATORI

SERVIZI

CARDIOLOGIA

- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

CHIRURGIA

- Chirurgia Generale
- Proctologia

CHIRURGIA VASCOLARE

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia

DERMATOLOGIA

- Visite Dermatologiche
- Consulenza trattamenti estetici

GASTROENTEROLOGIA

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

GINECOLOGIA

- Visite Ginecologiche
- Ecografia Transvaginale
- Ecografia Pelvica
- Pap-test

NEUROCHIRURGIA

- Visite neurochirurgiche

NEUROLOGIA

- Visite neurologiche
- Elettromiografia



OCULISTICA

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

ORTOPEDIA

- Visite Ortopediche
- Infiltrazioni Intralegamentose
- Infiltrazioni acido ialuronico

OTORINOLARINGOIATRIA

- Visite ORL
- Fibroscopia
- Esame Audiometrico
- Timpanometria

PNEUMOLOGIA

- Visita di Controllo
- Prima Visita
- Spirometria

UROLOGIA

- Visita urologica/andrologica
- Cistoscopia
- Eco Prostatica Transrettale
- Uroflussometria
- Eco Peniena Dinamica

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

REGALA O REGALATI UN ABBONAMENTO ANNUALE A

Sermidiana
magazine

SOSTIENI L'INFORMAZIONE DEL TUO TERRITORIO



ABBONAMENTO ANNUALE € 25,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 50,00

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023

Intestato ad: Associazione Amici di Sermidiana

Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN: IT80O0760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mantova

tel: 0386 61216 | mail: info@sermidiana.com